IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 159 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 11 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero.

Dopo la battaglia navale di Tsushima, che diventerà leggendaria, nulla di notevole nell'Estremo Oriente avvenne. Continua in Manciuria la tregua, interrotta da frequenti scontri fra i due avamposti. E' preludio a qualche importante azione od è schermaglia per prender tempo?

Certo è che qualche cosa per tentare la pace si viene operando nel campo diplomatico, per iniziativa degli Stati Uniti, ma non è possibile una qualunque previsione.

Per quanto il desiderio di vedere cessato questo immane conflitto sia generale, fino ad ora nei circoli diplomatici prevale sempre un certo scetticismo sui risultati dell'iniziativa Roosevelt, essendo oltremodo difficile conciliare le esigenze che, dopo i successi ottenuti, può accampare il Giappone col prestigio morale della Russia, la quale anzichè piegarsi ad una pace umiliante, preferirebbe probabilmente di correre il rischio di perdere anche Wladivostock e ritrarsi fino a che non sarà in grado di riprendere la lotta, obbligando il Giappone ad una sosta armata.

Ad ogni modo, gli ultimi dispacci confermano che il primo passo, quello di aprire la porta alle trattative, è riuscito. La Russia e il Giappone hanno consentito ad una Conferenza tra di loro, senza mediazioni, per vedere se un'intesa sia possibile. Questa possibilità, com'è facile capire, dipende dalla dose dell'indennità.

Intanto a Tokio e Pietroburgo si stanno nominando i delegati ai quali auguriamo buon successo.

Anche la situazione interna della Russia si mantiene stazionaria.

Una forte corrente popolare si mostra favorevole alla conclusione della pace, e di questa corrente e della necessità di convocare la rappresentanza nazionale per decidere al riguardo, si sono fatti interpreti i Consigli municipali di Pietroburgo e di Mosca ed il Congresso delle *zemstvos*, riunitosi privatamente malgrado il divieto del Governo.

Frattanto lo Czar ha investito il gen. Trepow di una specie di dittatura per l'ordine interno e l'alto mandato non poteva essere più giustificato dall'energia che il Trepow ha spiegata in questo pericoloso periodo.

L'opera del Ministro Buliguine potrà quindi concentrarsi più efficacemente sulle riforme interne, di cui si occupa, con quell'attività che la situazione consente, il Comitato dei Ministri.

Le dimissioni del Ministro degli esteri francese, sig. Delcassè, determinate da divergenze sorte nel Gabinetto per la politica da lui seguita nella questione marocchina, hanno prodotta ovunque molta impressione essendo generale il rincrescimento pel ritiro dell'eminente uomo di Stato, che per sette anni resse la direzione della politica estera della Francia con un tatto ed un'abilità incontestata.

Il Pres. del Cons., sig. Rouvier, che ha assunto l'*interim* degli esteri, continuerà indubbiamente una politica pacifica, che è il principale titolo di benemerenza che il sig. Delcassè si era acquistato in tutto il mondo e cercherà di risolvere nel miglior modo la spinosa controversia marocchina.

Nel giorno stesso in cui Re Alfonso lasciava la Francia, la Camera, con imponente manifestazione, si associò al Governo nei riprovare l'esecrando attentato e poi ha ripresa la discussione dei progetti per la separazione delle Chiese dallo Stato e per modificare i dazi doganali sulle sete.

Le nozze del giovane Kronprinz di Germania hanno dato luogo ad una vera esplosione di entusiasmo popolare, che sorprese tutti, dall'Imperatore, che ne parlò commosso nel brindisi nuziale, fino al socialista *Vorwärts*, che cerca invano con osservazioni malinconiche di scemarne l'importanza. Tutte le feste di Berlino passarono senza il minimo incidente.

Soltanto due giorni dopo la partenza degli sposi, gli animi lieti dei membri della Casa imperiale furono dolorosamente colpiti dalla morte del vecchio principe Leopoldo di Hohenzollern, capo della linea non regnante degli Hohenzollern, che aveva assistito alle feste, ospite di suo figlio, il principe Guglielmo, al quale trasmette col titolo una notevole fortuna privata.

— L'Imperatore fra poco inizierà il suo solito viaggio estivo, ma con programma ristretto, non sembrandogli conforme alle esigenze di riguardo internazionale, di toccare in questo momento le coste ed i porti della Norvegia. Si limiterà perciò ad una crociera nel Baltico.

Il Cancelliere dell'Impero è dunque d'ora in poi il *principe* di Bülow. Dopo due rifiuti in occasioni politiche, l'illustre uomo di Stato ha ceduto alle amichevoli insistenze del suo Sovrano ed ha accettata la elevazione offertagli, non in un giorno di battaglie e vittorie politiche, ma della più lieta festa che la Casa imperiale abbia celebrato, dacchè Guglielmo II ascese al trono. E il popolo intero applaude valutando quanto il principe di Bulow ha fatto e ottenuto in cinque anni per il suo paese.

La Germania ha visto ritirarsi Delcassè con rammarico per le qualità generali dell'uomo, ma ritiene che le sue dimissioni faciliteranno la soluzione del problema marocchino nel momento nel quale è assicurata la Conferenza internazionale in proposito.

— In Baviera è stata fissata la data per le elezioni generali al Landtag per il 10 e 17 luglio p. v. Contemporaneamente fu pubblicata la nuova circoscrizione elettorale, che favorisce i clericali, lascia indifferenti i liberali e irrita i socialisti.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nella sua capitale la visita del Principe Nicola del Montenegro e del Khedive egiziano.

Mentre quest'ultima non aveva scopi politici, essendo noto che Abbas II, educato a Vienna, ove risiedette fino al giorno della morte del suo predecessore, ha conservato un vivo affetto per la capitale austriaca, il Principe Nicola, reduce da Berlino, ha avuto lunghi colloqui politici non soltanto coll'Imperatore, ma anche col conte Goluchowski, e ne ha determinato egli stesso l'importanza, esprimendo in conversazioni private la convinzione che la sua visita segnerà il principio di una nuova era d'amicizia tra il suo piccolo paese e il grande vicino.

Si tratta di un avvicinamento che può molto giovare alla pace nei Balcani.

— La crisi ungherese è stazionaria. Il barone Fejervary sta sudando per comporre un Gabinetto d'affari, ma nessuno crede più che vi possa riuscire. Intanto il bar. Kvassay, pres. del tribunale consolare di Costantinopoli, ha creduto di potersi valere della stretta parentela che lo lega a diversi membri influenti dell'Opposizione coalizzata per un componimento; ma l'Opposizione resiste e la Corte dichiara di non avergli affidato alcun incarico. Così Kvassay torna in Turchia e Tisza governa in Ungheria fino a nuovo ordine.

Nei Balcani, continuano i soliti scontri fra bande greco-macedoni e bulgare, inseguite le une e le altre dalle truppe turche.

— A Candia la situazione tende a peggiorare, poichè pare che i rivoluzionari abbiano tirato contro un distaccamento russo e di gendarmeria, e stiano fortificando le alture di La Canea per resistere ad oltranza. Le truppe internazionali occuparono alcuni villaggi.

— In Serbia si è avuta una crisi parziale in seguito alle dimissioni del ministro della giustizia Nicolitch, a cui è succeduto il sig. Pavicevitch.

Il Re di Spagna, reduce dai trionfi di Parigi, è stato ospite graditissimo di Re Edoardo, a Londra, dove ha avuto cordiali e spontanee accoglienze. Anche nella metropoli inglese il giovane Sovrano è riuscito a conquistarsi l'animo della popolazione, che non ha tralasciato di manifestargli tutta la sua simpatia.

— Alla Camera dei Lordi il Governo ha enunciato il suo programma per le prossime elezioni: cioè politica di rappresaglie doganali e convocazione di una Conferenza coloniale pei privilegi doganali da accordarsi alle colonie.

— La Camera dei Comuni, dopo aver iniziata la discussione del bilancio della marina e della questione fiscale, si è aggiornata fin dopo la ratifica del Re alla nomina del nuovo presidente Lowther.

Il rifiuto opposto da Re Oscar alla promulgazione di un progetto di legge consolare approvato dal Parlamento norvegese e di accettare le dimissioni del Gabinetto Michelsen, ha spinto il Parlamento a proclamare disciolta l'unione della Norvegia colla Svezia ed a costituire un Governo provvisorio.

Questa crisi di Stato ha avuto il contraccolpo a Stoccolma in un'esplosione di manifestazioni entusiastiche pel vecchio Re, il quale si è rifiutato di ricevere la Delegazione della Norvegia incaricata di presentargli la deliberazione dello Storthing, protestando contro questa violazione della Costituzione.

La Camera svedese è stata convocata per discutere la questione, ma è difficile prevedere in qual modo essa potrà venire risolta.

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Rapporti russi sulla battaglia navale

Dal contrammiraglio Enquist

(S) **Pietroburgo.** 10 — Il contrammir. Enquist, che riuscì ad appoggiare coi tre incrociatori (« Oleg », « Aurora » e « Jemchug ») alle Filippine, telegrafa allo Czar da Manilla, 5 corr. 12,55.

Il combattimento del 27 maggio fra Tsushima e Kostsushima avvenne con tempo bello e vento fresco.

Sul mezzodì la squadra giapponese apparve dal Nord. Essa impegnò un combattimento per impedirci di continuare la rotta in direzione di Vladivostok.

Ogni volta che la nostra squadra tentava di avanzare verso il nord, le navi giapponesi sfilavano innanzi ai cannoni delle nostre corazzate che si trovavano in testa.

Gl'incrociatori corazzati giapponesi erano 9. La corazzata « Tchiuien » manovrò separatamente tentando di passare fra due fuochi la nostra colonna. Durante tutta la giornata del combattimento i nostri incrociatori dovettero agire contro di essa, imbarazzando molto i trasporti.

Cinquanta minuti dopo che il combattimento fu impegnato, l'« Osliabia » affondò e il « Borodino » fu messo fuori combattimento. Due minuti più tardi il « Suvaroff » prese fuoco. La squadra girò per coprire il « Suvaroff » ed il « Borodino » e ricostituì la disposizione di combattimento. In questo momento l'« Alessandro III » era alla testa.

Nel secondo combattimento l'« Ural » affondò, il suo equipaggio fu raccolto dal trasporto « Anadir » e dal vapore « Sver ». La tattica dei giapponesi obbligò la nostra squadra a muoversi in cerchio per proteggere i trasporti, mentre le navi giapponesi muovevano in un cerchio esterno più grande.

A causa dell'inferiorità della velocità delle nostre navi era difficile uscire da questa posizione, nondimeno prima del tramonto la nostra squadra riprese la direzione del nord. In questo momento una torpediniera che si trovava presso il « Suvaroff » fece questo segnale: « L'ammiraglio Rodjestwensky passa il comando a Nebogatow ».

L'« Alessandro III » uscì dalla linea fortemente danneggiato, la « Borodino » rimase alla testa.

Il fuoco nemico si concentrò su di essa. Al tramonto la « Borodino » tirò l'ultimo colpo di fuoco e affondò.

La squadra avendo allora visto un certo numero di torpediniere giapponesi girò verso il sud.

Le perdite comprendevano intanto il « Suvaroff », la « Borodino », l'« Osliabia », il « Kamtchiatka », l'« Ural » ed il « Russ ».

I nostri incrociatori durante il combattimento contro gli incrociatori giapponesi erano colpiti da proiettili di grosso calibro.

Durante la notte cominciarono gli attacchi delle torpediniere.

Non posso riferire il risultato non avendo potuto distinguere le navi russe dalle giapponesi.

Ho tentato parecchie volte di fuggire verso il nord, ma gli attacchi ripetuti mi costrinsero a riprendere la direzione del sud.

Al mattino del 28 non sapendo dove si trovava la squadra, e trovandomi esposto ad incontrare la flotta giapponese ed avendo i miei incrociatori fortemente danneggiati e mancanti di carbone, decisi di dirigermi su Manilla.

La condotta degli equipaggi è stata superiore ad ogni elogio.

Dal contrammiraglio Reitzenschtein.

(S) **Pietroburgo.** 10. — Il Ministro della Marina ha ricevuto dal Contrammiraglio Reitzenschtein il seguente telegramma da Shanghai:

Il Comandante della torpediniera « Beaudry » dice che il 27 maggio, verso l'una del pomeriggio, fu impegnato un combattimento navale.

Verso le 7 la torpediniera « Biedovi » si avvicinò alla « Suvaroff » e prese a bordo l'Ammiraglio Rodjestwensky, ferito alla testa, ed il suo Stato maggiore.

Fu issato il segnale « l'Ammiraglio ferito è a bordo. »

La squadra si dirigeva verso nord nell'ordine seguente:

« Nicola I », « Orel », « Borodino », « Alessandro III », « Ammiraglio Apraxine », « Ammiraglio Seniavine », « Udsokow », « Aissoi Veliki », « Navarin », « Ammiraglio Nakimoff », in colonna a destra:

« Svetlana », « Almaz », « Oleg », « Aurora », « Dmitri Donskoi », « Vladimir Monomack », in colonna a sinistra.

Fra queste due divisioni erano i trasporti e le torpediniere.

Alle ore 7,30 gl'incrociatori girarono a destra.

Qualche tempo dopo le navi « Dmitri Donskoi », « Izumrud », « Almaz » e « Svetlana » girarono verso il nord:

l'« Oleg », l'« Aurora » e l'« Iemtchug » continuarono la rotta verso il sud.

Le torpediniere « Beaudry » e « Blestaschtoi », forzarono, con una velocità di 10 nodi il passaggio di Tsushima verso un'ora del mattino.

Alle ore 5 la « Blestaschtoi » affondò.

Salvai quattro ufficiali e 75 marinai; ma fui costretto ad abbandonare la torpediniera.

La « Beaudry » continuò la rotta verso il sud, ma non potè raggiungere gli incrociatori, perchè aveva esaurito tutto il carbone e la legna e dovette fermarsi.

Lo *steamer* inglese « Koneling » la condusse a Shanghai.

Secondo gli ufficiali della « Beaudry », della « Blestaschtoi », della « Osliabia » i giapponesi perdettero due corazzate, una del tipo « Osaka » e l'altra del tipo « Kikishima », un incrociatore corazzato e tre altri incrociatori.

I giapponesi esigevano la partenza della « Beaudry » nelle 24 ore, ma le poche probabilità che avevamo di un varco e la mancanza di carbone decisero il comandante a rimanere a Shanghai onde evitare la perdita della torpediniera.

I feriti furono trasportati all'ospedale.

Dopo la battaglia.

Londra, 10. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Parecchie controtorpediniere che davano la caccia all'incrociatore russo *Izumrud* dopo la battaglia di Tsushima, ricevettero l'ordine di ritornare nelle acque giapponesi.

In Manciuria

Londra, 10. — Il *Times* ha da Tokio: Secondo rapporti ufficiali le truppe giapponesi avanzano lentamente sulla linea da Kai-yen a Ki-rin.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 10. L'*Evening Standard* ha da Hong-Kong che sono state vedute il 9 giugno 14 navi da guerra al largo di Pedroblanco in rotta verso nord-est.

(S) **Valparaiso.** 10. Il Ministro della Marina dichiara che il Governo cileno non ha alcun negoziato in corso nè con la Russia, nè col Giappone per la vendita di navi da guerra.

Per la pace.

Washington. 10. — Il Pres. Roosevelt, diresse per via diplomatica, il 6 corr. ai Governi giapponese e russo una Nota, nella quale fa rilevare l'opportunità dell'apertura di negoziati diretti fra i due belligeranti per ricercare se è possibile di giungere alla conclusione della pace ed offre in pari tempo, i suoi servigi, se necessari, per le pratiche preliminari. La Nota fu inviata all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, Meyer, ed al Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Tokio, Griscom, dopo aver ricevuta l'assicurazione che essa sarebbe bene accolta.

(S) **Washington.** 10 — L'intervento del Presidente Roosevelt a favore della pace è appoggiato dai rappresentanti delle Potenze.

Roosevelt, sapendo che il Giappone preferisce trattare direttamente con la Russia per le condizioni della pace, non cerca di conoscere quali esse siano, ma consiglia invece il Giappone alla moderazione.

(S) **Washington.** 10. — Nella Nota inviata 8 giorni or sono dal Presidente Roosevelt ai Governi russo e giapponese, Roosevelt dice di credere sia venuta l'ora, per l'interesse di tutta l'umanità, di ricercare se non è possibile mettere fine al conflitto terribile e deplorevole fra i due paesi, mercè i vincoli di amicizia e simpatia che uniscono gli Stati Uniti, ad un tempo, al Giappone e alla Russia.

Roosevelt esprime la sua convinzione che il progresso del mondo subisca un arresto a causa della guerra; e sollecita perciò i due Governi giapponese e russo, non solo per i propri interessi ma nell'interesse di tutto il mondo civile, di aprire negoziati diretti nell'intento di concludere la pace.

Il Presidente suggerisce dunque dei negoziati intrapresi direttamente fra i due belligeranti: in altri termini, egli propone una Conferenza di plenipotenziari russi e giapponesi, senza intervento di altri, per vedere se è possibile alle due Potenze di mettersi d'accordo per le condizioni della pace.

Roosevelt chiede ai Governi russo e giapponese di acconsentire ora a questa Conferenza ed esprime il desiderio di fare tutto ciò che può, se i due Governi credono che i suoi servigi possano essere loro utili per i preliminari relativi al tempo e al luogo della Conferenza, ma nel caso in cui questi preliminari fossero regolati direttamente fra le due Potenze o in altro modo, il Presidente ne sarebbe ugualmente lieto.

Washington. 10. — La Russia ed il Giappone hanno accettato la proposta del Presidente della Confederazione, Roosevelt.

E' assicurata la riunione dei rappresentanti delle due Potenze belligeranti.

E' probabile che si scelga Washington come luogo di riunione dei plenipotenzari russi e giapponesi.

Rosen, ex-ministro di Russia a Tokio, rappresenterà probabilmente la Russia.

(S) **Tokio.** 10. — Il Giappone accetta la proposta del Presidente Roosevelt di nominare i plenipotenziari perchè si abbocchino coi plenipotenziari russi.

(S) **Pietroburgo.** 10. — Da informazioni assunte al Ministero degli esteri si apprende che il Giappone ha nominato o sta per nominare i suoi rappresentanti.

La Russia è disposta a nominare i suoi rappresentanti per sentire le proposte del Giappone.

(S) **Pietroburgo.** 10. Si assicura che il Giappone nelle trattative per la pace domanderà i seguenti punti: Protettorato giapponese sulla Corea; evacuazione completa della Russia dalla Manciuria: possesso giapponese della penisola del Liao-tung e di Porto Arthur: cessione al Giappone della ferrovia fino a Kharbin, probabilmente col rimborso alla Russia del capitale speso.

Il Giappone solleverà pure la questione dell'isola Sakhaline ed infine, probabilmente, in ultimo luogo, la questione delle indennità.

Secondo che si tratterà di una pace temporanea o duratura, il Giappone si mostrerà più o meno esigente.

Si crede a Pietroburgo che i negoziati diretti col Giappone ed un leale scambio di vedute fra i Plenipotenziarii dei due paesi condurranno con maggiore agio a concessioni reciproche e ad un accordo soddisfacente fra i due belligeranti che non avrebbero fatto negoziati con l'intermediario di terze parti.

Pietroburgo 10. L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che non si conosce ancora la località nella quale avrà luogo l'incontro dei delegati russi e giapponesi per i negoziati della pace.

La località deve essere fissata dai giapponesi.

Come delegato della Russia per ricevere le proposte di pace del Giappone sarà probabilmente nominato il rappresentante della Russia presso lo Stato nel quale avrà luogo l'incontro.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 10. — Ieri la Lega delle Leghe ha terminato i suoi lavori: essa ha approvato una mozione in cui dichiara che non vi è speranza che il Governo intenda la voce del popolo e propone perciò che ciascuno agisca come giudicherà necessario, secondo le sue convinzioni politiche e tenti tutti i mezzi legali per ottenere quanto viene reclamato.

Rivolgendosi ai gruppi della Società, la Lega propone di cercare di allontanare immediatamente le persone che hanno usurpato il potere, di convocare al loro posto un'assemblea costituente, di organizzare la difesa, di rifiutarsi di deporre dinanzi ai tribunali quando si tratti della Lega e di organizzare lo sciopero generale politico delle professioni che fanno parte della Lega.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Parecchi membri del Congresso degli *Zemstvos* e dei Sindaci delle città, tenutosi a Mosca, giunsero ieri a Pietroburgo e fecero tentativi allo scopo di sapere per via privata se la deputazione degli *Zemstvos* sarà ricevuta dallo Czar per la presentazione dell'indirizzo approvato dal Congresso. Si ignora finora il risultato delle pratiche fatte.

L'assemblea degli *Zemstvos* approvò anche una mozione da presentarsi al Comitato dei ministri.

Pietroburgo 10. In conformità delle istruzioni del generale Trepow, il Ministro dell'interno Bouliguine ha dichiarato ai membri della deputazione del Congresso dei delegati degli *Zemstvos* che non sarebbero ricevuti dallo Czar ed ha lasciato comprender loro che il miglior partito per essi era quello di partire subito da Pietroburgo.

Si crede che la deputazione ripartirà stasera per Mosca.

(S) **Minsk.** 10. — Un conflitto è scoppiato ieri fra soldati ed israeliti. I disordini sono stati repressi dai cosacchi, dai dragoni e dalla polizia: 2 persone furono uccise e 30 ferite, fra le quali un Commissario e un sergente di polizia.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi.** 10 Bompard, ambasciatore di Francia a Pietroburgo è partito per riprendere le sue funzioni a Pietroburgo.

Si conferma sempre più nei corridoi di Palais Bourbon che Leone Bourgeois avrebbe avuto l'offerta di essere nominato ambasciatore e non saranno alieno dall'accettare temporaneamente se il suo concorso fosse giudicato utile. Bourgeois sarebbe inviato a Berlino in sostituzione di Bihourd e vi rimarrebbe certamente fino alla soluzione delle difficoltà pendenti.

Il generale Lacroix coi membri della Commissione francese inviata a Berlino per il matrimonio del Principe ereditario è ritornato stasera a Parigi. Insieme al generale è tornato pure il colonnello Von Hugo. I membri della missione intervistati si sono limitati a dire che erano rimasti soddisfatti dalle accoglienze ricevute a Berlino.

(S) **Parigi.** 10 Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto oggi, col consueto cerimoniale il Duca d'Oporto.

Il Presidente si è poi recato a presentare i suoi omaggi alla Regina Maria Pia ed a restituire la visita al Duca d'Oporto.

(S) **Pietroburgo.** 10 L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* dichiara infondata la voce raccolta da alcuni giornali russi e riprodotta dai giornali stranieri, secondo la quale il conte di Lamsdorff lascierebbe il suo ufficio di Ministro degli affari esteri.

Nel Marocco.

Fez. 10. — L'udienza privata concessa dal Sultano al ministro inglese Lowther, è stata preceduta da un ricevimento nella Gran Sala d'udienza col solito cerimoniale.

Poi Lowther ha avuto un colloquio privato di un'ora col Sultano, nella sala del Giardino Zoologico del palazzo.

Egli presentò al Sultano un certo numero di regali, fra cui una spada d'onore.

Lowther terminò ieri le sue visite ai funzionari marocchini, ed ebbe una lunga conversazione con i più importanti di essi.

Alla sera il ministro francese Saint René de Taillandier, offerse un pranzo in onore del ministro Lowther e del personale della Missione.

Il vice-console britannico ed i sudditi britannici al soldo del Sultano, furono invitati a tutti i ricevimenti.

Londra. 10. — Lo *Standard* ha da Tangeri: Il Ministro degli esteri del Marocco ha inviato reclami ufficiali all'incaricato di affari di Francia per l'attitudine delle autorità algerine, che hanno impedito il trasporto attraverso il territorio algerino di provvigioni e di munizioni destinate alle truppe fedeli al Sultano.

L'incaricato d'affari ha risposto che la questione non è di sua competenza.

Questo incidente segna il principio della politica francese di rappresaglia contro il Sultano.

Tentativo di pace.

La notizia dell'accettazione di una Conferenza tra delegati della Russia e del Giappone per tentare un componimento, che ponga fine ad una lotta sanguinosa, la quale, sorpassando tutti i limiti del prevedibile, contrista ormai tutto il mondo civile, è stata accolta con un senso di sollievo.

Ma se da un lato è umano far voti perchè il tentativo riesca e al più presto, per risparmiare altre vittime e ulteriori danni enormi non solo alle due Nazioni belligeranti, ma ben anche agli interessi economici di tutte le altre, non bisogna eccedere nella speranza, ritenendo che la riuscita sia facile.

Poichè mentre il Giappone, le cui risorse sono grandemente inferiori a quelle della Russia, tantochè fu questa la ragione precipua del conflitto, ha dovuto fare tutti gli sforzi e quasi esaurire la sua potenzialità finanziaria, dall'altra la Russia, profondamente ferita, non potrebbe piegarsi ad una pace troppo onerosa e moralmente non dignitosa.

Facciamo voti, adunque, perchè l'accordo riesca, ma senza eccedere nella speranza, per evitare che riesca troppo amara una possibile delusione.

Il viaggio del Re Alfonso.

Londra 10. Gli Arcivescovi ed i Vescovi cattolici della Scozia hanno presentato al Re Alfonso un indirizzo di omaggio.

Londra 10. — Re Edoardo ha nominato gran croce dell'Ordine di Victoria il Ministro degli esteri spagnuolo, marchese di Villa Urrutia, l'ambasciatore di Spagna a Londra Polo di Bernabè, l'ambasciatore inglese a Madrid Nicolson, ed ha conferito varie altre croci dell'ordine stesso ai personaggi del seguito di Re Alfonso ed al personale dell'ambasciata di Spagna.

Londra 10. — Il Re di Spagna, accompagnato dal Re Edoardo, dal Principe di Galles e dal Duca di Connaught si è recato alla stazione *Victoria* applaudito da grande folla lungo il percorso.

Il Corteo reale era scortato dalle *Life Guards*. Le truppe schierate lungo il percorso rendevano gli onori.

Il Re Alfonso si è congedato cordialmente dal Re Edoardo e dai Principi inglesi; indi, ossequiato dai Ministri, dal Corpo diplomatico e da tutti i personaggi presenti, è partito, alle ore 11, con treno speciale per Dover.

Una compagnia della Guardia con musica e bandiera ha reso gli onori.

Londra 10. — Il Re Alfonso si è imbarcato a Dover per Calais sul piroscafo a turbina *Onward* che è partito scortato da due incrociatori.

(S) **Dover.** 10. Prima di lasciare il territorio inglese il Re Alfonso ha inviato al Re Edoardo un telegramma di ringraziamento per la splendida accoglienza ricevuta.

(S) **Calais.** 10. Il Re Alfonso è giunto alle ore 1,25 pom. ed è stato ossequiato al suo sbarco dalle autorità civili e marittime.

Il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore ed ha quindi fatto colazione col Prefetto, col Sindaco e col Comandante del presidio.

Alle 2,55 è partito con treno speciale per la Spagna.

Madrid 10. — La Regina Madre e l'Infante Maria Teresa partiranno stasera da San Sebastiano e si fermeranno probabilmente a Irun, ove attenderanno il Re Alfonso al suo ritorno dall'Inghilterra.

Londra. 10 — Il Ministro degli A. E. di Spagna, Villa Urrutia, intervistato da un giornalista, annunziò che Re Edoardo ha accettato la nomina di colonnello capo di un reggimento spagnuolo.

Soggiunse che il Re e la Regina d'Inghilterra verranno invitati a visitare la Spagna. Le relazioni politiche fra la Spagna e l'Inghilterra sono eccellenti. La visita di Re Alfonso al Presidente Loubet e alla Corte britannica significa che la Spagna mantiene i suoi impegni verso la Francia e verso l'Inghilterra. Non esiste alcuna divergenza di opinione sulle attuali questioni fra la Spagna e l'Inghilterra. Il Ministro terminò dicendo: Attenderemo col più vivo piacere la visita in Spagna di Re Edoardo e della Regina Alessandra.

Una rappresentanza di ufficiali del reggimento di cui Re Edoardo è stato nominato capo, verrà presto a Londra per presentargli l'uniforme.

Situazione monetaria dell'Europa.

Contrariamente a quanto avvenne durante il primo anno della guerra anglo-boera, la guerra russo-giapponese, non ostante le enormi spese che rende necessarie, non ha avuto alcuna influenza deprimente sulla circolazione monetaria europea, giacchè lo *stock* posseduto dall'insieme delle Banche di emissione d'Europa e la copertura media in oro dei biglietti emessi da esse, sono oggi ad un livello che non era stato toccato mai.

L'*Economiste Européen*, dal quale riassumiamo questi dati, a provare un tale asserto, pubblica lo specchietto seguente. Le cifre rappresentano milioni di fr.:

Banche europee di emissione.

	Riserva metallica Oro	Riserva metallica Argento	Circolazione fiduciaria	Copertura oro per cento
1898	8,160	2,636	14,975	54,49
1899	7,850	2,585	14,992	52,36
1900	8,211	2,667	15,906	51,62
1901	8,750	2,725	15,708	55,83
1902	8,752	2,821	16,215	53,97
1903	9,095	2,039	16,530	54,39
1904	9,811	2,753	17,349	56,55
1905	10,467	2,053	16,639	62,94

Sul principio della guerra del Transvaal, cominciata il 10 ottobre 1899, il Governo inglese fu costretto a mandare nell'Africa del Sud, pel soldo ed il vettovagliamento delle sue truppe, delle somme considerevoli che assorbirono i nuovi apporti della produzione aurifera del 1899 e fecero ribassare di 310 milioni di lire lo stock accumulato nelle banche di emissione europee, riducendo la copertura media d'oro dei biglietti emessi dalle banche da L. 54.49 per cento in dicembre 1898, a 52,36 e 51.62 in dicembre 1899 e 1900.

Invece colla guerra russo-giapponese, si verifica un fenomeno opposto. Lo stock aureo detenuto da tutte le banche europee di emissione, è aumentato di 1472 milioni di lire fra il 31 dicembre 1903 e le ultime situazioni del 1905. Quanto alla copertura d'oro, essa è salita da L. 54,39 per 100 di biglietti, al 31 dicembre 1903, a 62,94 lire nel 1905.

Risalendo alla fine del 1899, si constata che l'aumento dello stock d'oro è stato di 2617 milioni così ripartito:

Milioni di lire

	1899	1905	Diff. in più fra il 1905 e 1899
Banca di Francia	1,874	2,866	992
» d'Inghilterra	734	947	213
» di Germania	588	1,039	453
» Austro-Ungar.	825	1,210	385
» di Russia	2,222	2,426	204
Banche d'Italia (1)	395	634	239
Banca di Spagna	340	370	30
» dei Paesi Bassi	95	179	75
Banche Svizzere	97	106	9
Banca del Belgio	86	97	11
Banche diverse	596	602	6
Totale	7,850	10,467	+2,617

(1) Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

Ed ecco il confronto fra la riserva aurea e la circolazione fiduciaria per le principali Banche:

Milioni di lire

	Fine 1899 Oro	Fine 1899 Biglietti	Fine 1899 Copert. oro 0/0	1905 Oro	1905 Biglietti	1905 Copert. oro 0/0
Banca di Francia	1874	3983	47.05	2866	4397	65.18
Id. d'Inghilterra	734	767	102.96	947	738	128.32
Id. di Germania	586	1699	34.49	1039	1535	67.69
Id. d'Austr-Ungh.	825	1531	53.89	1210	1586	76.29
Id. di Russia	2222	1309	169.75	2426	2406	100.83
Banche d'Italia	395	1181	33.45	634	1203	52.70
Banca di Spagna	340	1518	22.40	370	1567	23.61
Id. dei Paesi Bassi	95	461	20.61	170	541	31.42
Banche Svizzere	97	221	43.89	106	228	46.49
Banca del Belgio	86	565	15.22	97	659	14.72
Banche diverse	596	1817	32.80	602	1770	34.01
Totale	7850	14992	52.36	10467	16630	62.94

Tutte le banche hanno approfittato dell'aumento constatato fra le due date e tutte, meno la Banca Imperiale di Russia, hanno migliorato la copertura d'oro, cioè la proporzione della loro riserva aurea in rapporto alla circolazione fiduciaria rispettiva.

Al 31 dicembre 1900 la Banca di Russia non aveva che una circolazione fiduciaria di 1309 milioni di lire e la sua riserva d'oro e la copertura dei suoi biglietti eccedeva di 69.75 per cento il loro valore nominale. Nel 1905 la riserva d'oro di questo Istituto è superiore di 204 milioni alla riserva del 1899, ma in conseguenza della guerra la circolazione fiduciaria ha progredito da 1300 milioni di lire a 2406 milioni, ossia è aumentata di 1097 milioni, abbassando così l'eccedenza della copertura d'oro a 0.83 per cento.

Il 31 dicembre 1903, alla vigilia della guerra, la circolazione fiduciaria della B. I. di Russia era già di 1543 milioni, contro 1933 di riserva aurea, dando alla copertura una eccedenza di 25.11 per cento.

La differenza constatata fra il 31 dicembre 1899 e il 31 dicembre 1903 va giustificata dalla penetrazione progressiva delle monete d'oro nella circolazione pubblica russa, cioè dall'applicazione del nuovo regime monetario, avente per base, il tipo oro; la differenza sopraggiunta dopo il 31 dicembre 1903 non è dunque molto considerevole e si può ammettere, che nonostante i bisogni straordinari ai quali il Tesoro russo ha dovuto far fronte durante i 15 ultimi mesi, la situazione della Banca di Russia rimane buona, giacchè la sua riserva d'oro sorpassa ancora di 20 milioni di lire la sua circolazione fiduciaria totale.

Finalmente, considerando che durante i cinque anni 1900-1904, la produzione aurifera mondiale, essendo stata di 7671 milioni di lire, la circolazione monetaria dell'Europa e degli Stati Uniti si è arricchita di almeno 1500 milioni.

Senonchè nei primi cinque mesi del 1905 si è avuto un ulteriore miglioramento nella produzione dell'oro, ciò che spiega lo straordinario buon mercato del tasso d'interesse dei capitali.

Non è dunque difficile prevedere, che terminando la guerra, comincierebbe un periodo di grande attività finanziaria, della quale tutti i mercati del mondo risentirebbero gli effetti.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali due strade comunali di Treviso e di Vicenza.

Acquisto di cavalli stalloni.

Commissione censuaria centrale: Prospetti delle tariffe d'estimo per i Comuni della Provincia di Vicenza.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il colonnello Lawley cav. Roberto del distretto di Ancona - il maggiore Priolo cav. Emanuele del 79. fanteria - i capitani Cavallina Cesare del 73. fant., Tupone Raffaele del distretto di Alessandria e Bernardi cav. Giovanni, del distretto di Ravenna;

in aspettativa, i capitani Ferrari Pietrogiorgi Giuseppe di fanteria e Ceresole Giovanni dei cavalleggieri Umberto I (motivi di famiglia); il tenente Chiodo Giuseppe del 3. Genio (infermità); il capitano Coccimiglio Giacomo dell'arma di fanteria ed il sottotenente Mercuri Giuseppe dell'arma dei reali carabinieri (sospensione dall'impiego).

— Sono dispensati dal servizio permanente ed inscritti nel ruolo di complemento il tenente Balletti Pietro del distretto di Savona ed il sottotenente medico Lolli Guido.

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano Cassata Giuseppe del 57. fanteria ed il tenente Heukensfeltd-Slaghek Piero al reggimento Piemonte Reale.

— Il tenente Bonati Cesare dei lancieri di Firenze è stato trasferito nel Corpo delle truppe coloniali.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 9 (*Dardo*). — L'on. Rava ha scritto all'on. Pala, in risposta ad una sua lettera, con la quale gli comunicava un articolo del prof. Giovanni Merloni ed alcuni apprezzamenti sulla nota questione dell'approdo a Terranova-Pausania dei piroscafi postali, essergli gradito parteciparglì che, associandosi alle sue vedute, circa la necessità di agevolare in ogni modo il commercio della Sardegna ed in ispecie la esportazione del bestiame isolano ha richiamato l'attenzione del Ministro delle Poste e Telegrafi sulle considerazioni dell'articolista e sulle ragoni della interpellanza dell'onorevole Pala.

Mantova. 9. — Nella sua villa di S. Biagio, stamane all'alba, è morto, poco più che sessantenne, il cav. Gino Dolcini, uno dei più cospicui e benemeriti cittadini di Mantova per lunghissimi anni consigliere comunale e presidente della Deputazione Provinciale e della Unione liberale monarchica.

Lasciò larga traccia di sè in tutti i pubblici uffici occupati sempre con zelo ed attività esemplari.

Nel maggio dello scorso anno una grande sventura colpiva Gino Dolcini colla tragica fine, a Praga, dell'unico figliuol suo, tenente di vascello, alla vigilia delle nozze colla contessina Irene Corti alla Catene figlia del tenente generale comandante il presidio di Praga.

Il fatto ebbe largo eco in tutta la stampa.

Da allora l'esistenza dell'uomo egregio fu minata nè valsero a salvarla, le cure affettuose della sposa sua signora Romilda figlia dell'eroico Giuseppe Fiuzi.

Si preparano solennissime onoranze funebri al compianto concittadino.

Taranto. 9. — (*Karlos*). — I due maggiori istituti di credito, Banca d'Italia e Banco di Napoli, hanno dato disposizioni per la distribuzione del chinino di Stato come profilattico a tutti gli Stabilimenti che hanno alle loro dipendenze fondi in zone malariche, avvertendo che tale distribuzione sarà estesa tanto ai lavoratori stabili quanto agli avventizi.

Si desidererebbe però da parte dei rispettivi prefetti una maggiore vigilanza su qualche comune delle provincie di Lecce, Potenza e Cosenza, che mostrano d'ignorare ancora il disposto della legge contro la malaria.

A Cassano Jonico la profilassi verrà fatta dal dott. Tortorano e da altri nella piccola frazione di Doria di Sibari, intensamente malarica.

Milano 10, ore 16.30. — Stamane a ore 8.25 il treno viaggiatori della Mediterranea, n. 574, lasciata la nostra stazione centrale avviandosi a Monza, giunto al bivio della Magna, non badando ai segnali di fermata investì la seconda di tre locomotive che trainavano quaranta vagoni merci della Rete Adriatica, provenienti da Lecco.

La macchina investitrice deviò riportando forti avarie, quella investita si sfasciò rovesciando il proprio *tender*.

I viaggiatori, spaventati, si slanciarono giù dai finestrini.

Nella confusione si ebbero tre feriti, però non gravemente.

Pietro Fumagalli di anni 32, direttore dello Stabilimento serico milanese, è rimasto ferito alla testa: il materassaio Luigi Mazzoli è rimasto contuso e il manuale ferroviario Radice Antonio è pure rimasto ferito: tutti e tre sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

E' rimasto pure contuso Virgilio Casarotti, fuochista della locomotiva investita.

Il macchinista Sironi e il fuochista Cavallotti, della locomotiva investitrice, sono scomparsi per sottrarsi all'arresto preventivo.

Sono accorsi sul luogo vari funzionari della Mediterranea, il capo della delegazione di P. S. della stazione centrale e il questore cav. Pirogalli.

La linea venne sgombrata nel pomeriggio: i danni materiali sono piuttosto gravi.

— Alle Assise sono comparsi il pubblicista Tomaso Monicelli, che funzionava da gerente responsabile del *Bollettino dello sciopero generale*, che venne pubblicato nello scorso settembre e l'anarchico Braccialarghe, firmatario di un articolo incriminato per offese alla Famiglia Reale.

Il Braccialarghe venne condannato a cinque mesi di carcere, il Monicelli fu assolto.

— Il Comitato milanese pro-inondati ha inviate L. 4000 per sussidi, al prefetto di Mantova. La relativa sottoscrizione procede ottimamente e supera già le L. 50,000.

— Lunedì prossimo in Ponte Albiate di Brianza sarà inaugurata una lapide nella casa abitata dal compianto esploratore africano, maggiore Gaetano Casati.

Interverranno le autorità e le notabilità.

Elezioni politiche.

Taranto. 9. — La candidatura del marchese Lucifero si spera voglia segnare la pace tra i due partiti avversi, perchè l'elezione del colto ed egregio ufficiale non dovrebbe essere l'espressione di un partito, ma l'affermazione di tutto il paese.

Il Lucifero, uomo superiore a qualsiasi influenza, potrebbe con la sua opera, serena ed illuminata, meglio di chicchessia, addivenire ad una pacificazione degli animi, ridonando la tranquillità a questa povera Taranto, travagliata troppo da lotte infeconde, per opera inconsulta di pochi sconsigliati.

Dalle Marche.

Ancona. 9. — Lo sciopero dei muratori, che, con evidente danno della classe, si prolunga da moltissimi giorni pare s'avvii ad una soluzione.

Stamane una trentina di capimastri, aderendo ad un invito e ad una proposta del sindaco, decisero di nominare una Commissione di sei di loro per trattare coi muratori, e gli scioperanti, pure aderendo ad analogo invito, hanno nominata una loro Commissione composta di quattro muratori, del Quaglino e d'un rappresentante la Camera del Lavoro. Le due Commissioni si riuniranno domemenica, in Municipio, sotto la presidenza del sindaco e, nel frattempo, concreteranno i massimi ed i minimi delle tariffe che gli uni intendono chiedere e gli altri sono disposti a concedere.

— Il Cons. Prov. ha votato, all'unanimità, la costruzione d'un nuovo padiglione pei dementi cronici e pei frenastenici e di nuovi magazzini per le derrate e provviste dello Stabilimento per una somma di circa L. 180,000, rimandando ad altra seduta la decisione relativa alla costruzione di altri due padiglioni pei maniaci criminali e per l'isolamento dei colpiti da malattie contagiose ed infettive e per altre opere complementari del nuovo grandioso manicomio provinciale che occupa, ormai, sotto ogni aspetto, uno dei primissimi posti fra quanti ne furono, di recente, costrutti in Italia.

Fabriano. 9. — Dal 29 c. r. al 2 luglio avrà luogo nel campo di tiro la X gara provinciale che comprende 9 categorie con un complesso di premi di circa L. 12.000.

È assicurato numeroso concorso di tiratori dalla provincia e da fuori.

Il Municipio ha disposto che nel periodo della gara abbiano luogo vari festeggiamenti e cioè: tombola di L. 500 a cura e beneficio della Società Operaia di M. S.; festival nei giardini pubblici id. id. della Croce Verde; tiro al piccione a cura della Società cinegetica, ecc.

Al teatro Gentile avremo «Cavalleria Rusticana» e «Maestro di Cappella». Mascagni invitato, ha scritto al Sindaco promettendo di assistere personalmente alle rappresentazioni di «Cavalleria».

— Il prefetto di Ancona ha nominato con recente decreto, il sig. Augusto Bonmartini esattore consorziale a Fabriano per tutto il corrente anno.

Dall'Umbria.

Perugia. 9 — L'Associazione liberale monarchica è convocata in assemblea per lunedì 12 corr., alle 16, per approvare la lista dei candidati ai Consigli comunale e provinciale per le elezioni parziali di domenica 18 corr.

Dalla Provincia Romana.

Alatri. 9. — Oggi alle 16 è giunto, improvvisamente, in Alatri l'on. Giolitti colla gentile sua signora, provenienti da Anticoli.

Sparsasi la notizia in città, le Autorità municipali e politiche si recarono ad ossequiarlo e la popolazione uscì tutta sulle vie per fare un'affettuosa dimostrazione all'ospite gradito, mentre la musica municipale e un'altra privata eseguivano in di lui onore, uno scelto programma musicale.

L'on. Giolitti e la sua signora visitarono l'acropoli pelasgica ammirando, dalle mura, l'incantevole panorama; poi si recarono al Municipio, ricevuti dalle Autorità locali, dalle quali accettarono un rinfresco.

Verso sera sono ripartiti per Anticoli ove l'on. Giolitti prosegue la cura di quelle saluberrime acque.

I Sovrani a Bari

Bari. 10 Stamane è giunta la rappresentanza della Camera, composta degli on. Lacava, Pavia e Paternò, ricevuta alla stazione dalle autorità.

Alle 20,5 sono arrivati gli on. Ministri Carcano e Bianchi e gli on. Canonico, Serena e Taverna, per rappresentare il Senato alla cerimonia di domani, e sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità e dalla rappresentanza della Camera.

Il Sindaco ha pubblicato un Manifesto nel quale saluta i Sovrani in nome di Bari.

Sono giunti reparti di truppa per fare ala al corteo reale; e la squadra di riserva sbarcherà domattina allo stesso scopo cinquecento marinai con musica.

Oggi, durante la visita della rappresentanza della Camera a bordo della R. nave *Dandolo*, la rappresentanza stessa ed il comandante della *Dandolo*, ammiraglio Bettolo, hanno inviato dalla stazione radiotelegrafica della *Dandolo* un radiotelegramma di saluto al Presidente della Camera, on. Marcora.

Stasera l'animazione è grandissima. Numerose musiche percorrono le vie affollate.

Le vie e le piazze centrali della città sono illuminate fantasticamente.

La rappresentanza della Camera offre un pranzo ai deputati della Provincia di Bari e quindi interverrà ad un ricevimento al Circolo Barese.

Domani sera le piazze e le strade principali saranno pure illuminate e le navi della squadra avranno l'illuminazione di gran gala.

Le feste di Chieti.

(Dal nostro inviato speciale)

Chieti. 10, ore 11 (*f. r. r.*) I preparativi per la inaugurazione della Esposizione fervono sotto il bel sole scintillante; le vie della città sono percorse da musiche che suonano allegre marcie e da gran folla di cittadini e forestieri che numerosissimi continuano a giungere da tutte le parti.

Per gentile concessione del comm. De Laurentis, infaticabile presidente del Comitato, ho potuto visitare stamane le sale dell'esposizione di arte antica, ormai quasi completamente ordinate e splendide per ricchezza e bellezza di oreficerie sacre, di ferri battuti e sbalzati, di porcellane e merletti esposti da numerosi espositori di ogni parte dei tre Abruzzi: un insieme veramente ammirevole.

L'esposizione si inaugurerà domattina alle 11, con un discorso del comm. De Laurentiis in presenza delle autorità civili e militari e di numerosi invitati. Verrà quindi, alle 13, aperta al pubblico.

Domani giungeranno qui per assistere all'inaugurazione e all'arrivo dei Sovrani le rappresentanze delle Società Operaie di tutta la Provincia.

Nel pomeriggio verrà estratta una tombola di L. 1000 e la sera avrà luogo al Teatro Marrucino una rappresentazione di gala colla *Gioconda* del Ponchielli.

Le LL. MM. il Re e la Regina giungeranno con treno speciale da Bari, lunedì mattina alle 10.

Sono attesi colla più grande impazienza e con indicibile entusiasmo da ogni classe della popolazione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 10 — Giovedì furono caricati in questo porto 1123 carri, di cui 392 di carbone per i privati e 161 di grano per l'interno

Ne furono scaricati 238, dei quali 144 per imbarco.

SCIENZE E LETTERE.

L'Elicoptero Léger.

I nostri lettori ricorderanno la notizia da noi data qualche settimana fa, di questa invenzione del sig. Léger che sembra destinata a contribuire vigorosamente alla soluzione del problema della navigazione aerea.

Nell'ultima seduta dell'Accademia di Francia il Principe di Monaco ha reso nuovamente conto dell'apparecchio, e di altri recenti esperimenti che hanno dato ottimi resultati.

L'Elicoptero Léger è riuscito con la forza di 12 cavalli a innalzare facilmente un peso di cento chili, e, a quel che pare, si raggiungerà presto la potenzialità di cinquecento: il che è necessario, poichè il nuovo apparecchio, più sicuro e perfetto di ogni altro, ha però bisogno per funzionare di una forte quantità di combustibile.

La fotografia dei colori.

All'Accademia di Francia, il prof. Lipmann ha reso conto dei progressi da lui fatti fare alla fotografia colorata, con un processo assai semplice, di sua invenzione.

Il Lipmann, servendosi di lastre preparate da lui con una speciale gelatina di albumina bicromatica, è riuscito infatti ad ottenere alcune prove su vetro, che sono positive per riflessione, negative per trasparenza, essendo ciascun colore sostituito col suo complementare.

I colori, a quel che sembra, vengono così riprodotti con tutta la loro intensità e con una sufficiente esattezza di gradazione.

Senonchè il processo usato dal Lipmann richiede molta cura e molto tempo: e l'inventore non è ancora riuscito a fissare i colori sopra la gelatina di bromuro d'argento, indispensabile per ottenere da un negativo un buon numero di positivi.

Le mummie in Egitto.

Il dott. Lortet, nella *Revue des deux mondes* dà notizie dei suoi ultimi studi intorno alle cause e ai procedimenti della mummificazione, ricercando principalmente perchè gli Egizi avessero tanta cura, non solamente dei cadaveri umani, ma anche delle carogne degli animali domestici, sacri e non sacri. Quasi tutte le bestie, infatti, eccettuati gli asini, i porci e i cammelli, erano, appena morte, preservate per mezzo di balsami e di farmaci dalla putrefazione, e sepolte nelle necropoli insieme con gli uomini.

Secondo il Lortet, la ragione di ciò consiste — contrariamente alle opinioni del Pierret e di altri egittologhi - nel solo fatto della credenza, che gli Egizi ebbero in ogni tempo salda ed universale, nella metempsicosi. Le anime umane, secondo loro, molte volte erano contenute in corpi di animali, e, perciò quando questi morivano si doveva aver cura della loro salma, in omaggio alla dignità umana.

Non meno notevoli sono alcuni particolari che il Lortet dà intorno ai processi d'imbalsamazione: per esempio questo, che per ravvolgere ogni mummia umana venivano impiegati non meno di 70 metri di tela larga 30 cent. e non meno di 200 metri per ogni bove.

E se si pensa quanti uomini e quanti animali sieno morti durante i molti secoli della civiltà egizia, si comprende facilmente perchè ivi fiorì più che in altre regioni l'industria dei filati; benchè da vivi gli uomini andassero quasi nudi.

CONSIGLIO DI STATO

IV^a SEZIONE.

Decisioni pubblicate all'udienza del 9 giugno.

Scioli Dorindo - avv. Casertano - contro la Deputazione, il Consiglio Provinciale di Campobasso e contro Laurelli Alberto - avv. Riccio - per reclami di elezioni provinciali. — Estensore Serena — Dichiara cessata la materia del contendere e quindi non esservi luogo a pronunciarsi in merito.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Cimeli della Milano romana.

Accennammo alla scoperta fatta, or son poche settimane, di ruderi romani, nei pressi di Santa Margherita, a Milano. Aggiungiamo ora la notizia di alcuni frammenti di scultura in marmo greco, ivi rinvenuti in questi ultimi giorni.

Essi costituiscono parte notevole di una figura femminile, in proporzioni maggiori del vero. C'è il plinto coi due piedi; la figura, dall'insù del ginocchio al collo, in due pezzi combacianti esattamente: una mano mutilata, e l'emblema di un Eros accoppiato col delfino. All'infuori della testa, c'è abbastanza per ricomporre e studiare l'intera rappresentazione.

Il sostegno della mano destra sotto il seno, e la traccia delle dita dell'altra sulla coscia destra non lasciano dubbio sull'atteggiamento delle braccia: la disposizione dei piedi permette di ricostituire la movenza della parte inferiore della gamba. Con questi elementi, colla inclinazione del busto, colla estremità dei capelli spioventi in due ciocche sulle spalle, e colla identità nella modellatura delle forme, è dato riconoscere in questa statua una squisita ripetizione di quella particolare figura dell'Afrodite, di cui l'esemplare più integro e perfetto ci venne tramandato nella Venere Capitolina.

Anche il Cupido — benchè esso pure privo della testa — ha qualche importanza per le proporzioni, che ricordano quelle dell'Eros nel Centauro Borghese, e per il particolare della conchiglia aderente all'ombelico.

La statua è assai bene conservata nella sua superficie: prova questa che non dovette esser mai esposta alle intemperie, bensì adornare una casa patrizia, se non addirittura la cella d'un tempio.

Essa è indubbiamente di fattura ellenica: e fu trasportata a Milano quando la smania delle opere sontuose e il lusso cominciarono a passare dalla capitale alle provincie, circa l'epoca di Augusto.

Le tombe preistoriche di Alghero.

Il problema dell'affinità etnica delle popolazioni mediterranee ha trovato una nuova base in recenti scoperte, fatte nei pressi di Alghero, che, come è noto, fu una delle prime stazioni preistoriche dei navigatori di Oriente nei mari dell'Occidente europeo.

Gli scavi più metodici e accurati hanno rimesso in luce una vasta platea contenente una necropoli assai ricca, di cui le tombe esplorate hanno offerto molta messe di suppellettile funebre.

Vasi, ornamenti, anforette ecc., hanno precisamente l'impronta che si ritrova negli oggetti, ritrovati nelle sepolture sulle coste di Grecia, di Spagna, e della Sardegna stessa: sì che se ne deve concludere che, se non si tratta di colonie di uno stesso popolo, è evidente che sono spedizioni o emigrazioni di popoli affini per usi, costumanze, e, quindi, per civiltà.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso olimpico.

(S) **Bruxelles.** 10. — Il decimo Congresso internazionale olimpico è stato aperto ieri alla presenza dei rappresentanti di varie nazioni e dei ministri d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Marcel Prévost ha pronunciato il discorso inaugurale.

Le sedute del Congresso dureranno fino a mercoledì.

Scioperi all'estero.

Stoccolma, 10 — Oggi è cominciato il *lock-out* generale degli operai svedesi in ferro e in metalli, in numero di 17.000 operai.

(Il Governo, impensierito dai continui scioperi sta preparando un progetto per trattare gli operai scioperanti alla stessa stregua di coloro che rompono i contratti, aggravando però la pena per tutti gli operai dei servizi pubblici che in Svezia sono amministrati dai Comuni e dallo Stato. Si tennero parecchi *meetinges* di operai, e ieri è cominciato lo sciopero).

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale - 11 Giugno 1905.*)—

	1903		1904		1905	
	19/12	26/12	24/12	31/12	3/6	10/6
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	24.12	24.62
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.31	21,40	21,96
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	18,88	17,06
Londra	—	—	—	—	—	—
New-York	16.19	16.40	21.48	22.03	17,68	17,68
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	16,76	16,48
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	16,35	16,35
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni di prezzo in rialzo o in ribasso ma di poca entità. Solo a Budapest il ribasso fu notevole, raggiungendo Lire 1,82 per quintale.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcolano a 15,022,000 ettolitri di cui 8,497,000 diretti per l'Inghilterra e 6,525,000 pel Continente.

Le esportazioni dalle Indie nella settimana decorsa raggiunsero ettolitri 681,500.

Dalla Russia furono esportati ettolitri 1,349,080. Le pioggie cadute ad Odessa, Nicolajeff ed Enpatoria, benchè non troppo abbondanti, hanno grandemente giovato ai raccolti. Nelle Provincie centrali invece i raccolti lasciano a desiderare, non così nei distretti dell'Azoff ove si mostrano promettenti.

Negli altri principali paesi produttori, come la Francia, l'Inghilterra, il Belgio e la Germania, l'andamento dei raccolti è regolare e soddisfacente.

In Austria Ungheria è meno favorevole.

Agli Stati Uniti si lamenta la comparsa della ruggine nei frumenti d'inverno. La pioggia ha arrecato danni nel Missouri.

In Italia i mercati si mostrarono calmi e con pochi affari. I prezzi oscillarono fra L. 27,25 e L. 28,75 per quintale.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Arena del Sole di Bologna, la prima novità data dalla compagnia Salvini: *Altri tempi*, bozzetto eroico in un atto di Michele Auteri-Pomar, non ha avuto buona accoglienza.

L'episodio del parroco della Piana dei Greci, Papas Demetrio, che dà asilo nella propria casa ai patrioti siciliani, mentre si svolge un dramma d'amore che rievoca la colpa giovanile di una dama della regina di Napoli, i canti e i suoni di guerra delle legioni garibaldine, che dopo Calatafimi stanno per risuonare in Palermo, e la stessa morte di Papas Demetrio «hanno fatto ridere il pubblico».

La grave frase è del *Carlino*: ma è pur vero che sarebbe ora di smetterla col profanare queste delicate memorie dell'epopea italiana.

— Una grave minaccia nella cronaca teatrale dei giornali livornesi. Si legge:

«Prossimamente *Il romanzo di Francesca*, lavoro nuovo, che richiamerà il gran pubblico tanto intellettuale quanto il così detto *popolino*: è un dramma che interessa ogni ceto di persone...».

Dei delle quinte! si tratti di un'altra *Francesca da Rimini*!?

— Quel *Signore de la Palisse*, celebre perchè «un quarto d'ora prima di morire era vivo ancora» (dice la canzonetta) e che «quando era sveglio, non dormiva mai» presto salirà le scene. Roberto De Flers e G. A. de Caillavet ne hanno fatto l'eroe d'un dramma comico, che va in scena alle Varietés.

E autori e artisti sono già così sicuri di un grande successo che hanno deliberato le città nelle quali porteranno in trionfo l'eroicomico personaggio. E' correre un po' troppo.

— La signora Duse si è svegliata: darà al Waldorf Theatre *La locandiera* del Goldoni.

Un'altra volta, poi, si deciderà per qualche lavoro italiano moderno; intanto, contentiamoci.

— Un buon successo ha ottenuto, a Modena, recitato dalla Compagnia Andreotti, il dramma di G. Serravalli: *Colei che si ama*.

Lirica. — Roberto de Flers ha tratto dal *Candeliere* di Alfredo De Musset un'opera comica, di cui il maestro Messager — a quanto pare — scriverà la musica.

— E' cominciata a Lecce la stagione lirica colla *Manon* del maestro Massenet, il quale da Napoli, ove si trova, ha telegrafato che spera di potersi trovare colà per dirigervi, una di queste sere, l'opera sua.

Arte. — Il dottor Attilio Rossi, nell'ultimo fascicolo della *Gazette de Beaux Artes* (XXXIII) col titolo «Gli avori gotici francesi dei Musei Vaticani» studia le pregevoli collezioni artistiche raccolte nella Biblioteca Vaticana, sino dal 1756, ed aumentate dai papi seguenti. L'autore esamina e descrive con molta competenza gli oggetti di scuola francese dei secoli XIII e XIV, con particolare riguardo agli avori gotici, la classificazione critica dei quali non era ancora stata tentata dagli specialisti.

Nel testo sono riprodotti alcuni dittici, trittici o tavole d'astucci, che raffigurano scene storiche dei tempi cavallereschi, ed episodi della vita di Maria Vergine, incisi su avorio.

Varie. — Emilio Fabre, in occasione della centesima replica dei suoi *Ventri dorati*, all'Odéon, ha elargito cinquecento franchi per la Casa di ritiro dei commedianti.

Un'opera buona ci fa sempre piacere, specialmente se, come questa, fa onore anche al nostro paese. Poichè tutti sanno che *I ventri dorati* non sono che... il terzo atto della vecchia *Danza macabra* di Camillo Antona-Traversi, *mutatis mutandis*, benchè poco o quasi niente *mutatis*.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello.

Controversia mutui fondiari.

Per l'udienza di ieri alla I Sezione era fissata la nota causa promossa da alcuni mutuatari contro l'Istituto Italiano di Credito Fondiario.

I mutuatari stessi sono rimasti contumaci. La causa fu rinviata.

Corte di Assise - Circolo Ordinario

Pres.: cav. Bianchi — Giudici: Piredda e Papandrea — P. M.: cav. Coppola — Dif.: on. Barzilai e Pavone.

La cognata uccisa in via Natale Del Grande.

Francesca Martelloni, vedendo di mal'occhio il grande affetto che il marito Luigi Brunelli aveva per la madre sua Cleonice Baldoni, residente in Rimini, prese a bersagliare la povera madre giungendo perfino ad intercettare le lettere dirette al figlio.

In seguito a sì strano procedere la Baldoni venne a Roma e si recò in casa del figlio Luigi per chiedere spiegazioni, ma fu dalla nuora ricoperta di oltraggi sanguinosi e scacciata di casa.

La povera donna ripartì per Rimini non senza prima aver raccontato l'affronto ricevuto all'altro figlio, Raimondo, di anni 22, meccanico.

Costui si recò subito dalla cognata per implorarla a recedere dai cattivi modi contro la suocera, ma la Francesca lo accolse trivialmente ripetendo gli oltraggi lanciati contro la Baldoni.

Allora egli perdette la calma ed estratto il revolver ne esplose un colpo contro la cognata che stramazzò a terra.

Ieri il Brunelli comparve dinanzi ai giurati per omicidio in persona della cognata.

Dopo l'audizione dei testi, i quali tutti concordemente riconobbero l'aberrazione mostruosa della Martelloni, fu udito il prof. Maiano il quale conclusie che il Brunelli aveva commesso il reato in uno stato passionale morboso.

Avendo i giurati accordato le scusanti del vizio parziale di mente e della provocazione grave con attenuanti, la Corte condannò il Brunelli a due anni, sei mesi e 25 giorni di detenzione.

Tribunale. - Sezioni penali.

Furto di francobolli. — Giuseppe Ricciuti, di anni 32, da Monteleone di Calabria, agente postale addetto alla stazione di Roma, da più tempo aveva preso la cattiva abitudine di staccare dalle lettere i francobolli con i quali poi pagava i suoi debiti.

Scopertosi il fatto il Ricciuti fu rinviato al giudizio per furto e ieri è stato condannato a 6 mesi e 24 giorni di reclusione.

Pres.: cav. Galli — Giud.: Rosi-Bernardini — e Gennari — P. M.: Saletta — Dif. Gregoraci.

Furto di oggetti preziosi. — Francesca Tonielli, di anni 23, da Pitigliano, per furto di oggetti preziosi per circa L. 1000 in danno della signora Emilia Frontoni in Koch, ieri è stata condannata in contumacia ad un anno e nove mesi di reclusione.

Pres. cav. Galli - Giudici: Rosi-Bernardini e Gennari.

Truffa di L. 65. — Mariano Fortunati, di anni 24, da Roma, ab. in piazza del Paradiso 68, per aver truffato L. 65 a donna Anna Caracciolo ved. Branca con la scusa che le avrebbe procurato un mutuo di L. 5000, è stato condannato in contumacia a 40 giorni di reclusione e a L. 160 di multa.

Pres. cav. Galli - Giud. Rosi-Bernardini e Gennari - P. M. Saletta.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Mancini Ester***, generi alimentari, via dei Chiavari 23. Fallimento dichiarato ad istanza propria.

Giudice delegato avv. Filippo Fazioli — Curatore provvisorio avv. Bernardo Panchenetti.

Prima adunanza 27 giugno — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 9 luglio — Chiusura 29 luglio.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO — ***Ranieri Filippo***, forno, piazza San Cosimato 53. All'avv. Filippo Paolella per l'opera prestata quale curatore del fallimento sono state assegnate L. 750.

ESERCIZIO PROVVISORIO — ***Malagricci***, forno, via Nomentana 37. Sono stati accordati altri 15 giorni di esercizio provvisorio.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Romanin Giannina***, mercerie e manifatture, via Tomacelli 19 e via Marianna Dionigi 50.

Per il 19 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in tre rate: la prima del 5 per cento due mesi dopo l'omologazione del concordato, la seconda del 10 per cento tre mesi dopo il primo pagamento e la terza tre mesi dopo la seconda.

VENDITA — ***Imperi Anna Maria in Caselli***, esercente la pensione «Flora» in via Veneto 95. E' stato omologato il contratto di vendita in data 31 maggio u. s. col quale la pensione viene acquistata dalla Società Signorini e C.

Sports

Società ginnastica «Roma». — In occasione del saggio annuale che avrà luogo oggi (domenica) nei locali sociali, saranno distribuiti anche i primi premi conseguiti nelle gare interne 1904.

I premiati sono i signori: Volpi Carlo - Crespi Italo - Pinzi Reynaud Andrea - Talacchi Giovanni - Venarucci Carlo - Centenari Pietro - Casetti - Brah Carlo e Gianotti Romeo.

Il gran Premio Ambrosiano.

Milano. 10 ore 18.30. — Per il Gran Premio Ambrosiano (L. 100.000 - M. 2100) che si disputerà domani, sono rimasti iscritti i seguenti cavalli:

The Oak di razza Casilina che sarà montato da Goddard, e quotato 4. César di Vouwiller montato da Spencer (1 1/2). Heroury dello stesso, montato da Ch. Childis (6). Celimontana del Principe Doria Pamphily montato da Emery (10). Onorio dello stesso, montato da Chapman (20). Kuru di Sir Rholand, montato da Garrigan (10). Keepsake dello stesso, montato da Rygby (7). Boleslas, cavallo francese di J. Wysochy, montato da J. Lane (3). Condè, cavallo francese di J. Lieux montato da Doux (20). Taral, cavallo austriaco di Andor von Pechy, montato da Tarol (5).

È impossibile fare delle previsioni.

Si ritiene però che la lotta sarà emozionantissima fra The Oak, César, Heroury, Kuru e Boleslas.

Il tempo piovoso minaccia di rovinare lo sport.

Concorso di Tiro.

Parigi. 10. — Januelli di Venezia ha vinto la coppa d'argento al concorso internazionale di tiro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 11 Giugno 1905. - Pentecoste

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.42 s.
Leva la Luna alle ore 1.3 s. — Tramonta alle 0.52 m.

Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Giugno 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.3	coperto	Nizza	15.5	3/4 coper.
Amburgo	12.4	1/2 coper.	Zurigo	9.7	sereno
Vienna	15.6	3/4 coper.	Costantin.li	21.0	3/4 coper.
Madrid	12.0	coperto	Malta	20.8	1/4 coper.
Parigi	12.0	coperto	Atene	24.8	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	15.9	piovoso	calmo	21.7	15.4
Torino	15.0	coperto	—	20.2	14.0
Milano	16.4	coperto	—	26.0	1[illegible].4
Venezia	17.0	3/4 coperto	calmo	24.1	15.8
Bologna	19.3	1/2 coperto	—	24.5	16.9
Ravenna	18.9	sereno	—	23.8	13.8
Ancona	20.6	3/4 coperto	calmo	23.0	17.2
Firenze	17.8	1/4 coperto	—	24.1	14.6
ROMA	15.4	coperto	—	23.7	13.7
Bari	18.4	nebbioso	legg. mosso	22.2	14.0
Napoli	16.9	coperto	calmo	21.8	15.3
Caggiano	11.0	coperto	—	18.0	9.5
Tiriolo	14.0	1/2 coperto	—	17.0	8.4
Palermo	19.9	sereno	calmo	24.1	12.8
Messina	20.8	sereno	calmo	24.5	16.[illegible]
Cagliari	18.8	coperto	calmo	25.5	13.2

Probabilità: cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie e temporali; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove; mare qua e la agitato

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare, l'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.1. Termometro centig. ***massima 23.7 minima 13.7.***

Umidità relativa [illegible] assoluta 11.74. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo quasi coperto.

Anagramma.

Il villano ci raccatta.
Un sinonimo di schiatta.

Spiegazione del precedente passatempo:

Seno - Tane - Nato - Atos - Senato

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 GIUGNO 1905.

Cesaretti Alessandro macellaio, con Martini Giuseppa

MATRIMONI del 7 GIUGNO 1905.

Faustini Fausto mercante di campagna, con Malfatti Teresa
Spurio Domenico muratore, con Tozi Giovanna
Landi Ernesto meccanico, con Bardini Maria
Mariotti Angelo pontarolo con Taffi Felice Maria
Piacidi Antonio oste, con Iacono Agnese
Gasperini Giovanni verniciatore, con Cocco Maria Angela
Cardillo Vincenzo ferroviere, con Giampaoli Maria
Bottoni Cesare marmista, con Monari Anna
Salzedo Cesare, con Brunetti Antonietta
Pizzetti Ezio impiegato, con Mariani Teresa
Muggiani Costantino possidente, con Bernarducci Vincenza

MATRIMONI del 7 GIUGNO 1905.

Savoretti Primo carrettiere, con Baracchi Zaida
Uffreducci Virginio pittore, con Urbini Santa
Cipressi Venturino spazzaturaio, con Tizzoni Benedetta
Leone Francesco pontarolo, con Colalisce Beniamina
Schonnover Frank pastore evangelico, con Ravi Mary [illegible]
Di Giulio Salvatore spazzino, con Tu[illegible] Maria Luisa
Palmerini Achille ragioniere, con Clementi Vittoria
[illegible]agliati Abramo Luigi fuochista, con Pianigiani Ezelinda Maddalena Maria
Vanzi Alessandro impiegato, con Cangi Carolina
Foresle Clemente impiegato, con Braschi Rita
Tafani Amedeo impiegato, con Rossi [illegible]
Trancredi Vincenzo fabbro, con Marcelli Adelaide
Faitelli Leopoldo pittore, con Ferrucci Isabella
De Sisto o Sisti Felice impiegato, con Baltiani Amalia
Fiandrini Nicola cuoco, con Mascetti Maria Luisa
Sani Girolamo negoziante, con Monti Margherita
Petraroli Michele, con Di Paola Freschi Regina

Nati e morti denunziati l'8 giugno 1905.
Nati 32
Morti 16 dei quali 3 sotto i 7 anni.

Morti

Mascetti Vincenzo fu Saverio, Frosinone, 63, calzolaio, ved.
Patriarca Loreto fu Angelo Maria, Fontana Liri, 44, commesso, celibe
Ricci Vittorio fu Angelo, Roma, 44, facchino, celibe
Santarelli Antonio di Pasquale, Rocca Canterano, 15, contadino, celibe
Santori Domenico fu Palmiro, Rocca S. Stefano, 19, contadino, celibe
Accosta Giovanna di Antonio, Roma, 7
Fedeli Carolina fu Vincenzo, Roma, 75, ved. Pestaglia
Sorrentono Amalia Emilia fu Giuseppe, Cosenza, 67, nubile
Pierani Maria fu Domenico, Iesi, 73, coniug. Scifoni
Bianchetti Candida fu Luigi, Asti, 77, pensionata, ved. Basso
Baldocci Filomena di Antonio, Fabbriano, 68, conj. Gatti
Rivalta Matilde fu Domenico, Roma, 49, conj. Giannetti
Mastrofani Giovanni fu Vincenzo, Montecompatri, 67, pension.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 7 luglio - Costruzione 1.o tronco S. P. tra Limosano e Santangelo (Campobasso) m. 5687,83. Pres. L. 352,951.

Prefettura di Cuneo - 5 luglio - Correzione del torrente Nebius in territorio di Vinadio. Pres. L. 138.281.

Prefettura di Caserta - 3 luglio - Sistemazione delle foce di Canneto nella bonifica di Fondi. Pres. L. 100.000.

Municipio di i Graniti - 26 giugno - Costruzione S. C. da Graniti alla stazione di Giardini. Pres. L. 174.900.

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Senato del Regno.

10 giugno — Pres. **Blaserna** *— Ore 15.05.*

Fabrizi (Segr.). Procede ai sorteggi degli uffici.

Di Prampero (Segr.). Fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge discussi ieri.

Le urne rimangono aperte.

×

Presidente. L'ordine del giorno recherebbe una interpellanza del sen. Scialoja al Ministro della P. I. sulla urgenza di pubblicare la parte del Regolamento universitario relativa all'art. 2 della legge 12 giugno 1904: ma avendo il Ministro dovuto assentarsi per accompagnare il Re a Bari, lo svolgimento della interpellanza è rinviato a martedì.

Bilancio delle finanze.

Presidente. Dichiara aperta la discussione generale.

Visocchi. Rende lode al Ministro per i provvedimenti sulla fabbricazione e vendita del chinino di Stato e ne rileva i benefici effetti.

Parla dello sviluppo preso dall'impiego dell'energia elettrica nelle industrie e delle domande di concessioni di acque che segnano un vero progresso nell'industria nazionale. Vorrebbe però che si modificasse il sistema di accertamento delle tasse pei nuovi opifici.

Raccomanda al Ministro di vigilare perchè si usino i dovuti riguardi agli industriali che cooperano al progresso ed alla prosperità. (Bene).

Cavalli. Sollecita i lavori catastali per la provincia di Vicenza.

Colombo. rel. Dice che presto sarà provveduto alla provincia di Vicenza in conformità della richiesta fatta per l'acceleramento del catasto.

Al sen. Visocchi ricorda che nella legge per la revisione della tassa fabbricati furono considerate come immobili anche le macchine motrici. Accenna all'origine delle disposizioni vigenti e dimostra che esse non possono applicarsi agli stabilimenti che si creano oggi per la distribuzione della forza elettrica. Oggi sarebbe equo tassare ad un modo i fabbricati per sè stessi, ed in modo diverso le macchine.

Ammette che l'applicazione della tassa è stata tanto esagerata da costituire un'ostacolo allo sviluppo dell'industria. Afferma che la forza veramente utilizzata dagli utenti per l'energia elettrica è solamente del 60 per cento. Onde la misura della tassa è maggiore di quello che appare. Conclude associandosi al sen Visocchi ed invitando il Ministro a provvedere ad una più equa applicazione della tassa sull'energia elettrica.

Visocchi replica per pregare il Ministro di volere ordinare agli agenti delle imposte di tener conto strettamente della località in cui gli opifici impiegano le forze idrauliche e dell'uso che ne fanno.

Carta Mameli osserva che l'applicazione del recente regolamento sul catasto ha dato luogo ad inconvenienti ed a reclami da parte degli Enti locali.

Commenta poi la disposizione dell'art. 101 del regolamento e conclude pregando il Ministro di voler togliere gli inconvenienti accennati.

Majorana (Min.) Dichiara al sen. Visocchi che il servizio del chinino e l'altro sul tabacco hanno reso grandi benefici al paese.

Riconosce coi senatori Visocchi e Colombo che oggi non si possono applicare i principi stabiliti anni addietro circa l'accertamento del reddito industriale. L'argomento delle trasformazioni industriali merita di essere studiato e dichiara che non è alieno dal presentare eventuali provvedimenti legislativi.

Ricorda di aver da poco emanato una circolare agli agenti delle imposte sulla revisione dell'imposta sulla ricchezza mobile esortandoli ad ispirarsi non a criteri fiscali ma ad attenersi al giusto.

Assicura il sen. Cavalli che il catasto nuovo sarà applicato nella provincia di Vicenza al principio del nuovo anno.

Dice al sen. Carta Mameli che il regolamento applicato in aprile ha avuto per intento di affrettare i lavori catastali ed economizzare spese inutili.

Espone i criteri al quale sono ordinati i lavori catastali e difende il regolamento dall'accusa di incostituzionalità dimostrando come esso renda un vero servigio al paese. Dice non fondati i timori espressi dal sen. Carta-Mameli sull'applicazione dell'art. 101 del Regolamento.

Trova giuste le osservazioni fatte nella relazione specialmente per le tasse sul pubblico insegnamento e sugli affari e promette di provvedere. Riconosce col sen. Colombo necessario il provvedere alla tassazione della fabbricazione del gas luce, e non è alieno di studiare i provvedimenti opportuni accennati dal sen. Colombo per la benzina ed il petrolio.

Quanto al servizio delle privative conviene nella necessità di migliorare le saline. Ringrazia da ultimo il relatore delle parole di lode rivolte ai funzionari dell'amministrazione delle gabelle che zelantemente fanno opera utile al Paese. (Approvazioni).

Colombo. Ringrazia il Ministro delle date assicurazioni in merito alle diverse questioni. Confida che il Ministro delle Finanze potrà ottenere da quello del Tesoro i mezzi necessarii per i lavori che mirano ad assicurare l'andamento regolare delle saline.

Dopo brevi repliche, la discussione generale è chiusa.

I capitoli del bilancio sono approvati senza osservazioni fino al 168.

Beltrani-Scalia al 169. fa raccomandazioni circa la concessione dei Banchi-Lotto.

Majorana (Min.). Ne terrà conto.

I successivi capitoli sono approvati senz'altro.

—

Presidente proclama il risultato della votazione segreta:

Sui professori straordinari delle Università:

Fav. 58 — Contr. 23.

Il Senato approva.

Risultano pure approvate, a maggioranza, le eccedenze di impegni nei bilanci degli esteri e della pubblica istruzione.

Camera dei Deputati.

Seduta (113) 10 giugno — Presidenza **Marcora**

La seduta comincia alle ore 14.

Sanarelli (seg.) legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

Congedi

Presidente Hanno chiesto congedi gli on. Girardi e Dal Verme.

Sono conceduti.

Lettura di proposte di legge

Sanarelli dà lettura delle seguenti proposte di legge dell'on. Scaramella Manetti per costituzione in Comune autonomo della frazione di Rocca di Cane (Cane);

dell'on. Compans per modificazione al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Pei ragionieri geometri del genio milit.

Pedotti (Min. Guerra) risponde ad una interrogazione degli on. Valeri e Ranieri che desiderano sapere « se è sua intenzione di provvedere sollecitamente alla presentazione di un progetto di legge inteso a migliorare la condizione dei ragionieri geometri del genio militare ». Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Curioni.

Giusta la promessa fatta assicura che è allo studio il progetto inteso a migliorare la condizione dei ragionieri geometri del genio militare. L'indugio nel presentarlo è dipeso dal desiderio di comprendere nel progetto stesso gli assistenti locali, ragionieri d'artiglieria e i capi tecnici.

Valeri prende atto e ringrazia.

I prestiti di Napoli

Fasce (Sottoseg. Tesoro) risponde ad una interrogazione dell'on. M. Rocco « sui motivi pei quali non è stata accolta la domanda dell'amministrazione provinciale di Napoli per la trasformazione, a norma della legge 19 maggio 1904, dei prestiti da essa contratti a tutto il 31 dicembre 1903 con la Cassa depositi e prestiti ».

La Provincia di Napoli, in base alla legge 27 dic. 1903 ebbe dalla Cassa Depositi e Prestiti un nuovo mutuo, e la trasformazione dei prestiti preesistenti in altro al saggio del 4,50 per cento, con ammortamento in cinquanta annualità e speciale riduzione delle prime dieci.

Chiesta dalla Provincia la trasformazione dei due mutui risultanti, in virtù della legge 19 maggio 1904, con nota del 1° febbraio scorso il Ministero rispose che il primo mutuo non poteva rimaneggiarsi perchè concesso dopo il limite di tempo stabilito dalla legge per le trasformazioni; e che per il secondo ostava il beneficio già concesso dalla legge del 1903 specialmente in quanto riguarda la riduzione delle prime dieci annualità.

Rocco Marco si meraviglia che la domanda di quella Provincia, che chiede di usufruire della legge generale non sia accolta, e debba essa rimanere con suo danno, nella legge speciale. Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Le Ferrovie Venete.

Pozzi (LL. PP.): risponde all'on. Vendramini che lo interroga per sapere se abbia fondamento di verità la notizia di una proroga dell'esercizio delle linee ferroviarie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso attualmente affidato alla Società Veneta, e se e quando il Governo intenda presentare alla approvazione del Parlamento la relativa convenzione.

Non già per preludere o pregiudicare in modo qualsiasi una decisione definitiva, ma solamente per avere la possibilità di risolvere con la dovuta ponderazione la questione che tanto, e meritamente, interessa le Provincie di Padova, Vicenza e Treviso, si propone di prolungare di un anno l'esercizio della Società Veneta sulle due linee indicate dall'on. interrogante. Oggi stesso, o al più tardi lunedì, la relativa convenzione sarà presentata al Parlamento per le sue deliberazioni.

Vendramini nota che la voce correva da giorni: ma dopo le dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato dei LL. PP. il suo animo è tranquillo. Riservandosi di discutere la convenzione quando sarà dinanzi alla Camera, prende intanto atto della risposta avuta.

La pubblicazione anticipata di un documento.

Marsengo-Bastia (Sottosegretario di Stato per l'Interno) risponde all'on. Santini, che desidera conoscere « come e perchè un documento ufficiale, quale la inchiesta sulla Amministrazione marittima, non ancora comunicato al Parlamento, abbia potuto essere in parte pubblicato da varii giornali ».

Il Governo non conosce nè il come nè il perchè della pubblicazione lamentata dall'on. Santini nella sua interrogazione. D'altra parte non può assumere in proposito alcuna responsabilità, perchè il fatto non lo riguarda, essendosi svolto fuori dell'orbita governativa.

Santini. Lo scandalo è grave: e invoca dal Governo che ordini le opportune ricerche per iscoprire il modo della deplorevole indiscrezione, affinchè siano salve le prerogative parlamentari.

Confida poi nell'autorità del Presidente della Camera, perchè la anticipata diffusione di quel documento potrebbe essere considerata come una intimidazione.

Presidente. Stia sicuro l'on. Santini che la Camera non subisce intimidazioni di sorta e da nessuno! E di ciò ha dato recentemente prove evidenti (approvazioni).

Nota poi che la pubblicazione della Commissione d'inchiesta è di spettanza della Camera. Se la pubblicazione fosse dipesa da lui, certamente l'abuso che ora si deplora non si sarebbe verificato (benissimo). Annunzia quindi che il Presidente della Commissione ha ora trasmesso alla Presidenza una copia della relazione parziale, e che più tardi ne manderà altre copie a disposizione dei deputati.

Edifici scolastici.

Rossi L. Ss. istruz., risponde all'on. Ferrero di Cambiano che desidera sapere se ritenga opportuno e giusto di mutare la troppo restrittiva interpretazione dell'art. 4 del R. D. 14 ottobre 1901, per cui ora si negano agli Enti morali i sussidi per la costruzione di edifici destinati ad asili infantili, contrariamente a quanto dice e vorrebbe il capitolo 134 del bilancio.

Si provvederà alla modificazione del decreto nell'occasione che sarà pubblicato il nuovo regolamento generale per l'istruzione primaria.

Ferrero di Cambiano prende atto di questa dichiarazione.

Pagamento dei salari agli operai delle miniere.

Rava (Min. A. I. e C.) risponde all'on. Sanarelli che lo interroga per sapere « quali disposizioni intenda prendere per regolare il modo e la epoca di pagamento dei salari nelle miniere di Sicilia e Sardegna, ed eliminare le deplorevoli usure ed il secolare abuso degli esercenti ». Esaminerà il grave problema, poichè conosce certi abusi commessi nel pagamento di questi salari, e segue la legislazione che viene ora fatta in paesi esteri. Si riserva, l'on. Sanarelli lo creda, di dare maggiori schiarimenti, dopo esaminati i dati di fatto e i lamenti pervenuti al Ministero.

Sanarelli prende atto della dichiarazione del Ministro in attesa dei promessi provvedimenti.

Verificazione di poteri.

Presidente comunica che la Giunta propone la convalidazione dell'elezione del Collegio di Monopoli nella persona dell'on. Gustavo Semmola.

L'elezione è convalidata.

Svolgimento di una proposta di legge.

Alessio svolge la sua proposta di legge relativa alle Camere del Lavoro.

Esposta la natura delle Camere del Lavoro in Italia, diversa da quella delle Camere del Lavoro in Francia e lo sviluppo preso tra di noi da questa istituzione, dimostra la necessità di assicurare il regolare funzionamento ed il sussidio dei corpi amministrativi locali.

A questo modo le Camere di lavoro potranno essere sottratte agli influssi partigiani ed esercitare un'azione veramente benefica per le classi operaie. (Approvazioni.)

Rava (Min. A. I. C.) con le consuete riserve, dichiara di consentire che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(E' presa in considerazione).

Presentazione di relazioni.

Chimienti presenta le relazioni sui due disegni di legge:

Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di Navigazione Generale Italiana:

Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di Navigazione « Puglie. »

Presentazione di un disegno di legge.

Majorana (Min. fin.) presenta un disegno di legge per la concessione di una deviazione dal torrente Gorzente.

Bilancio della guerra.

Lucifero. Per quanto notevole sia la spesa che il paese assegna ai bilanci militari, l'oratore la considera legittima, ov'essa risponda veramente ai fini della difesa e sia in proporzione dell'economia nazionale.

Molti dubbi per altro e gravi si sono diffusi sul raggiungimento effettivo di tali fini. Nella stessa relazione della Commissione del bilancio si contesta infatti che l'artiglieria è sistemata solamente in via provvisoria, e che sulla difesa dei nostri confini non si può fare molto assegnamento, specialmente se si pongono in confronto delle fortificazioni e degli armamenti che dagli Stati confinanti ci sono ammassati d'intorno.

Il Governo domanda quindi nuovi mezzi; ma conviene – segue l'oratore – assicurare il Parlamento che essi saranno sufficienti a garantire il paese; conviene dire intera la verità perchè il il paese possa commisurare realmente i mezzi, da una parte alle necessità difensive, e dall'altra alle sue condizioni finanziarie ed economiche.

Pronto a votare le spese indispensabili ed efficaci, non sarebbe disposto ad approvare quelle che tali non fossero dimostrate: e soltanto quando quella dimostrazione sarà fatta, il paese sarà lieto dei milioni che questo esercito gli è costato.

Marazzi osserva che il problema dell'ordinamento dell'esercito può trovare la sua sede opportuna piuttosto in sede di bilancio che non a proposito del disegno di legge per le spese militari.

Epperò l'oratore, intrattenendosi appunto dell'ordinamento del nostro esercito, crede doveroso richiamare in modo particolare l'attenzione della Camera sulla questione del reclutamento.

Fra i due sistemi di reclutamento, quello nazionale o quello territoriale, l'oratore da molto tempo si è dichiarato convinto fautore del reclutamento territoriale, che ha per sè la tradizione secolare e l'esperienza del passato, e per cui militano molte ragioni d'ordine politico, economico, sociale e morale.

Osserva come tutte le Nazioni, la Francia dopo il disastro del 70, la Germania pur divisa in molti Stati, l'Austria ove sì vivi sono i contrasti fra le diverse nazionalità, non hanno esitato ad accogliere il sistema territoriale, siccome quello che meglio concilia la minore spesa colla massima potenzialità militare.

Comprende come il generale Fanti, a cui risale il presente nostro reclutamento, preoccupatosi soprattutto della necessità di cementare l'unità patria e di fondere e multiformi elementi che concorrevano a costituire l'esercito italiano, abbia adottato il sistema nazionale.

Ma questo sistema non ha più ragione di essere ora, che il sentimento unitario è sì profondamente radicato nella coscienza del nostro popolo. L'oratore dimostra poi con copia d'argomenti, come il sistema nazionale non risponda, neppure dal lato tecnico, alle odierne esigenze militari, tanto che già si credette di dovere adottare un sistema medio ed ibrido, che ha i difetti del vecchio e non ha i vantaggi del nuovo.

Enumera molti inconvenienti pratici del sistema nazionale così in pace, come, eventualmente, in guerra. Combatte le obiezioni dei fautori del sistema nazionale e specialmente quella che il sistema territoriale possa compromettere l'unità della patria, e l'altra che la propaganda socialistica presenterebbe maggiori pericoli col sistema territoriale.

Osserva che questo sistema già vige per le classi agiate, per cui vi è il volontariato e vi sono i plotoni di allievi ufficiali e poi gli ufficiali di complemento.

L'oratore è quindi decisamente favorevole al reclutamento territoriale, mentre afferma che l'elemento nazionale deve essere rispecchiato nella parte direttiva, ove devono scomparire tutte le traccie di origine diversa così per luogo di nascita, come per provenienza di arma.

Dimostra poi come il sistema da lui propugnato sarebbe fonte di ragguardevoli economie, che l'oratore enumera partitamente e valuta in complesso dagli otto ai dieci milioni all'anno e che potrebbero essere destinate a rafforzare sempre più la parte viva e combattente dell'esercito.

Si augura perciò che il disegno di legge sul reclutamento che il ministro si propone di presentare, sia informato al principio del reclutamento territoriale.

E' convinto che l'adozione del reclutamento territoriale, accompagnato dalle opportune riforme amministrative, è la sola via che si può scegliere per sfuggire al dilemma, che altrimenti è inevitabile, di domandare nuovi fondi o di ridurre le unità combattenti.

Voterà, ciò nonostante, per dovere di patriotta e di soldato le nuove spese militari (commenti – interruzioni). Ma comprende la ragione delle esitanze e delle riluttanze di molti. Ma mentre è pronto a votare queste nuove spese non può non esprimere il voto che si inizi finalmente l'èra delle razionali e radicali riforme.

Vede sorgere una scuola materialistica; ma confida che essa non prevarrà sopra quell'idealismo che solo sa ridestare i grandi entusiasmi.

Da una bandiera che cuopre il materialismo, rifugge la vittoria. (Vive approvazioni, commenti prolungati.

Pedotti (Min. guerra). Esclude assolutamente che il materialismo predomini nell'esercito. (Commenti).

Marazzi. Ha inteso appunto questo; e confida che non vi abbia mai a prevalere. (Bene, commenti).

Presentazione di relazioni.

Cao-Pinna presenta la relazione su variazioni nel Bilancio dell'interno.

Arlotta presenta la relazione sopra i « maggiori assegnamenti per la marina militare. »

Bilancio della Guerra.

Verzillo segnala al Ministro le aspirazioni degli operai dipendenti dall'amministrazione della guerra, i quali chiedono un miglioramento nel regime delle pensioni, per essere trattati alla pari con quelli dipendenti dalla marina.

Ricorda gli affidamenti dati da precedenti ministri, e invoca il promesso disegno di legge. Segnala inoltre alcune domande dei capi operai e degli avventizi danneggiati dall'ultimo regolamento.

Esorta pure il Ministro ad appagare un vivo desiderio di questi operai, consentendo di ricevere una loro rappresentanza.

Lamenta infine alcune punizioni troppo severe.

Cottafavi. Nota il crescente numero dei renitenti, rilevato anche nella relazione. Deplora poi vivamente l'intensa propaganda antimilitarista che si fa tra i nostri giovani coscritti, osservando che anche i socialisti riconoscono la necessità di un esercito, sia pure ridotto e diversamente ordinato

Stigmatizza quella parte della stampa che con evidente mala fede, lancia continue contumelie contro l'esercito, notando come a questa campagna antipatriottica non partecipano punto i più eminenti nomini del partito socialista.

Se si vuole che i giovani servano coraggiosamente e volonterosamente la patria, bisogna por termine a questa campagna deleteria.

Lamenta che da questa stampa si narrino e si diffondano con esagerazioni e falsificazioni varii incidenti della vita militare (commenti - interruzioni) e ne riferisce alcuni, mostrando come da questa stampa si condanni talvolta nell'esercito aspramente ciò che vien passato in silenzio nelle proprie file. (Commenti - Approvazioni).

Esorta il ministro a preoccuparsi vivamente di questa condizione di cose, poichè questo sistema di denigrazione continua delle nostre istituzioni militari non può non produrre nel nostro popolo effetti disastrosi.

Si augura che nella gioventù e nell'esercito Italiano siano mantenute vive quelle idealità che ci hanno dato l'unità della patria. (Bene!)

Afferma che i nostri ufficiali, tutte le volte che sono stati chiamati a compiere dolorosi uffici di repressione, lo hanno fatto con profondo dolore e con la più encomiabile moderazione, e che di certi conflitti la responsabilità spetta a chi suscita nella parte più incolta delle nostre plebi le più malsane passioni.

Termina ricordando le nobili ed alte parole che Giuseppe Zanardelli ebbe a pronunciare alla Camera, inneggiando alla missione patriottica, civile e morale dell'esercito nazionale. (Vive appovazioni – congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

Falletti presenta le relazioni sopra l'assestamento delle entrate e delle uscite del Fondo per l'Emigrazione pel 1904-5, e lo stato di previsione dell'entrata e della spesa dello stesso Fondo per l'Emigrazione per il 1905-6.

Bilancio della Guerra.

Ciccarone. Nota che l'istituzione del tiro a segno, dopo aver attraversato un periodo di apatia, accenna da qualche tempo a rinvigorirsi.

Però trova che una causa di debolezza per il tiro a segno è il dualismo per il quale la parte tecnica è affidata al Ministro della guerra, mentre la parte amministrativa appartiene al Ministero dell'Interno.

Occorre pertanto – secondo l'avviso dell'oratore – una riforma della legge per la quale si renda obbligatoria l'istruzione del tiro a segno e si forniscano i necessari mezzi, senza gravare le finanze dei Comuni.

Accenna alle varie proposte che furono fatte per la riforma della legge sul tiro, e cita le parole pronunziate dall'on. Spingardi agli elettori di Anagni, prendendone ragione a confidare che il Ministro vorrà fare dichiarazioni rassicuranti. (Benissimo).

Cavagnari svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a mantenere intorno alla difesa dello Stato quel savio e prudente indirizzo che non intralcia lo sviluppo della viabilità, stabilita dalla legge, ed offrire modo specialmente alle nostre popolazioni montane di poter combattere i più fieri nemici che si affaccino all'orizzonte, la miseria e la fame ».

Si dichiara in massima non contrario a tutte quelle spese militari che sono richieste da imprescindibile necessità e valgano ad assicurare il Paese da ogni pericolo e minaccia alla integrità nazionale.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sull'applicazione della legge di coscrizione agli emigranti, e sull'inconveniente che spesso si verifica di cittadini soggetti a duplice obbligo di leva, in patria e nel paese dove hanno emigrato. Crede che la questione debba essere regolata per legge.

Passando all'argomento del suo ordine del giorno sostiene che dalla parte di levante la città di Genova non può essere aggredita da un corpo che scenda dalla valle del Pò (denegazione del Ministro della guerra) e che non è neppure da temere uno sbarco da quella parte.

Trova quindi ingiustificata l'opposizione fatta dallo Stato maggiore alla costruzione di strade attraverso l'Appennino ligure orientale, tanto più che le strade di montagna si possono fare in modo da poterle facilmente interrompere e rendere inservibili in caso di guerra.

Raccomanda al Ministro di far togliere gl'impedimenti, perchè le popolazioni possano avere i desiderati mezzi di comunicazione e non vedere nell'esercito un ostacolo al loro sviluppo economico. Confida che il Ministro accetterà il suo ordine del giorno.

Battaglieri ricorda che nella passata legislatura con un ordine del giorno firmato da deputati di ogni parte della Camera si chiedeva una riforma dell'istituzione del tiro a segno, e che furono fatti tutti gli studi preparatori di una seria riforma.

Segnala i molti vantaggi che a tutto l'ordinamento militare della nazione potranno derivare da una riforma del tiro a segno, che abbia per effetto di fondere intimamente la nazione con l'esercito. Raccomanda perciò l'istituzione alle vigili cure del Governo.

Crede che le obiezioni che sono state mosse al tiro a segno non feriscono il principio, ma soltanto il modo imperfetto e difettoso come esso è attualmente organizzato, specialmente per ciò che riguarda le ispezioni e la dotazione delle munizioni. Confida di non fare indarno appello a tutti quei deputati che avendo vestito la camicia rossa, debbono conservare il culto della carabina. (Benissimo! Bravo!)

Votazione a scrutinio segreto

sui « Provvedimenti per la Somalia Italiana meridionale (Benadir).

De Novellis, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 157 — Contrari 71

La Camera approva.

+

Presidente annunzia che il Senato ha trasmesso una proposta di legge da esso approvata sui professori universitari.

Annunzia poi che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Napoli VIII che sarà discussa nella seduta di mercoledì.

Annunzia infine che gli on. De Felice ed Aprile hanno presentata una proposta di legge.

Interrogazioni ed interpellanze.

Scalini, segretario, ne dà lettura.

Giusso, a proposito dell'interrogazione dell'on. Santini, alla quale non era presente, dichiara di deplorare la pubblicazione di parte della relazione dell'inchiesta sulla marina, ma esclude assolutamente che sia da parte della Presidenza, che dell'Ufficio della Commissione sia stata, nè potesse essere commessa alcuna indiscrezione. (Benissimo!).

La seduta termina alle 19.10. Lunedì seduta alle 10 ed alle 14.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri mattina dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge, d'iniziativa la prima dell'on. Scaramella-Manetti e la seconda del dep. Compans, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Licata per diffamazione a mezzo della stampa, nominando commissari gli on. Cottafavi, Giuliani, Mel, Cao-Pinna, De Gennaro-Ferrigni, Graffagni, Spallanzani e Loero (manca il commissario dell'Ufficio I).

Hanno quindi esaminato il disegno di legge: « Provvedimenti sul dazio di consumo » nominando commissari gli on. Danco, Cassuto, Libertini Gesualdo, Vendramini, Schanzer, D'Agosto, Abignente, Giovanelli. (Manca il commissario dell'Ufficio I).

Hanno, infine, esaminato la proposta di legge: « Suddivisione delle frazioni del Comune di Gambugliano in due Comuni autonomi » (d'iniziativa del dep. Toaldi), nominando commissari gli on. Aprile, Morpurgo, Toaldi, Meardi, Albasini, Gucci-Boschi, Marcello, Maraini Emilio, Falconi.

Sul progetto d'iniziativa dell'on. Lucchini Luigi: « Riabilitazione dei condannati, » eletti: presidente e relatore l'on. Lucchini Luigi, segretario l'on. Da Como.

Giunta Generale del Bilancio.

Ieri la Giunta del bilancio discusse la relazione al progetto di legge sulle nuove spese per la marina militare.

L'on. Giusso approva la relazione Arlotta, però non vorrebbe che si accrescessero gli organici, ma che si facesse calcolo sulla radiazione di navi vecchie, rendendo disponibili gli equipaggi.

Non è favorevole a riduzioni negli acquisti di nuove munizioni e dichiara che voterà con plauso il disegno di legge.

L'on. Guicciardini, assente, ha inviato varie osservazioni come espressione della minoranza.

Il relatore on. Arlotta aderisce alla proposta Giusso circa l'utilità di ridurre gli stanziamenti per munizionamento e circa i siluri.

Del resto toccherà al Ministero fare tutte le economie possibili.

L'on. Saporito dichiara di votare il disegno di legge, ma vuole riforme amministrative e contabili: propone un ordine del giorno in questo senso.

Tecchio si associa alla proposta Giusso circa la opportunità di non ridurre le spese di munizionamento.

Si oppone alla votazione e alla discussione dell'ordine del giorno Saporito.

Santini crede che non si possano imporre, ma soltanto consigliare riduzioni nel personale.

Giovanelli e Vendramini si associano all'on. Tecchio sostenendo la inopportunità di discutere l'ordine del giorno Saporito.

De Luca vorrebbe che si limitasse il voto ad un eccitamento o raccomandazioni di studio.

Cao-Pinna sostiene l'ordine del giorno Arlotta.

Giovanelli propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Cottafavi si associa all'ordine del giorno Arlotta e Saporito.

Seguono altre osservazioni degli on. Santini, Fani, Cao-Pinna e Cottafavi.

Tecchio ripropone l'ordine del giorno puro e semplice che è respinto. Si approva invece quello Arlotta-Saporito.

Si approva pure la relazione Arlotta, autorizzandone la presentazione alla Camera.

—

La Giunta del bilancio ha pure approvato il disegno di legge per l'aumento della dotazione della Camera dei deputati, nominando relatore l'on. Tecchio.

Ha anche approvato le relazioni dell'on. Cao-Pinna su maggiori assegnazioni al bilancio dell'Interno; dell'on. Falletti sui bilanci del fondo per l'emigrazione 1904-905 e 1905-906; dell'on. Chimienti sui miglioramenti dei servizi della Società di navigazione generale italiana e della Società di navigazione « Puglia ».

Congresso delle Camere di Commercio

Indice dello sviluppo sempre maggiore che va prendendo la nostra vita industriale e commerciale è il Congresso che ieri mattina fu inaugurato — auspice l'Unione delle Camere di Commercio del Regno ed italiane all'estero.

Alle 10 la vasta sala del Palazzo di Pietra, sede della Rappresentanza commerciale di Roma, era affollatissima.

Tra gli intervenuti notavansi gli onor. Miliani, Piccinelli, Carugati, Dell'Acqua, Morpurgo, i senatori Siccardi e Sanguinetti, i delegati di quasi tutte le Camere di Commercio del Regno ed italiane all'estero – tra i quali il cav. Marchetti (Vicenza), il cav. Franzoni (Buenos Ayres), il march. Niccolini (Firenze), il cav. Canzini (Genova), Vivanti (Marsiglia), il comm. La Farina (Palermo), il cav. Muscimeco (Lecce), ecc.

Il comm. Salmoiraghi, pres. dell'Unione delle Camere di Commercio, aprì la seduta esprimendo i sentimenti di riconoscenza sua e dell'Unione all'on. Rava, il quale, colla sua presenza, dà valore e significato al Congresso che si inaugura.

Terminò ringraziando il pres. della Camera di Roma per la cortese ospitalità accordata.

Prese allora la parola il Ministro dell'Agricoltura e Commercio.

—

L'on. Rava così incominciò:

« La forma squisita dell'invito rivoltomi a mezzo del vostro presidente comm. Salmoiraghi, mi ha vinto ad assistere alla vostra riunione, anche se i doveri dell'ufficio mi avessero chiamato altrove ».

Saluta gl'intervenuti da ogni parte d'Italia a costituire questa specie di Parlamento economico, dove dal contrasto delle idee e dall'attrito delle diverse regioni italiane, uscirà tanta luce sui problemi del momento. Esamina molti lavori messi all'ordine del giorno, soffermandosi ed illustrando quelli di maggiore importanza.

Tra gli altri accenna a quello dell'esportazione del riso, che dice essere problema turbato spesso dal contrasto economico, mostrandosi lieto di esaminare i voti dell'Assemblea, che saranno tenuti in considerazione dal Ministero.

Rileva anche l'importanza degli studi sul commercio dell'olio d'oliva e dello zolfo; nonchè di molti altri argomenti di legislazione sociale e fiscale e di proposte sui servizi postali, ferroviari e marittimi, dimostrandosi conscio della necessità di rimodernare e completare la nostra legislazione, che più difetta in questi argomenti.

Rileva come due milioni e mezzo stanziati pel suo Dicastero, siano insufficienti per provvedere a tante cose di cui si sente suprema necessità, come ad esempio: insegnamento tecnico e professionale ch'egli vorrebbe sviluppato.

Termina paragonando l'opera sua di Ministro a quella dell'orticoltore e del giardiniere, che s'adopera a sviluppare la piccola pianticella. E' certo di ottenere a questo suo lavoro efficacissimo, aiuto dai rappresentanti delle Camere di commercio.

—

Salmoiraghi, presidente dell'Unione, riferì allora sull'opera dell'Istituto nel primo quadriennio di sua vita. Ricordò che appunto in questi giorni, quattro anni fa, veniva solennemente sanzionata a Milano, col voto dei delegati di 72 Camere di commercio, la costituzione della Unione: e si può ben guardare con compiacenza al non breve periodo ormai trascorso.

Molto proficuo lavoro si è fatto: notevoli risultati si sono ottenuti: questo soprattutto, di alto, di importante si è conseguito: di portare in più stretta, in più intima collaborazione le Camere di Commercio d'ogni parte d'Italia, creando fra esse una cordiale e profonda solidarietà di pensiero e d'azione per la migliore e più pronta soluzione dei problemi economici d'interesse generale per il paese.

Passa quindi in rapida analisi i più importanti lavori dell'Unione, e conclude volgendosi, con piena fiducia all'avvenire, con l'augurio e la certezza che l'Unione delle Camere di Commercio otterrà di esercitare sempre più largamente, sempre più efficacemente, la sua sana e legittima influenza sull'indirizzo economico del paese.

Per acclamazione vennero poi nominati a presidenti dell'Assemblea, il senatore Sanguinetti e i deputati Miliani e Teofilo Rossi i quali col comm. Salmoiraghi, presidente, e Sabatini, segretario generale dell'Unione, seggono al Banco della Presidenza.

—

La Presidenza, nella seduta antimeridiana, fu assunta quindi dal senatore Sanguinetti.

Su relazione dell'on. Bottacchi, presidente della Camera di commercio di Novara, l'Assemblea deliberò dopo ampia discussione una serie di voti per provvedimenti a tutela e sviluppo della produzione e del commercio del riso.

Il cav. Giuseppe Marchetti, presidente della Camera di Vicenza, riferì intorno ai provvedimenti da adottarsi per disciplinare il commercio girovago e temporaneo.

L'oratore appellandosi a ragioni di equità ed anche a quella di pubblica utilità — poichè con un più serio ed efficace controllo, che a scopo sia pure fiscale, si esercitasse sul commercio temporaneo e girovago, si eviterebbero i danni che derivano troppo spesso dalla loro poco correttezza, dalla possibilità e facilità che per tramite suo vengano messe in vendita merci di dubbia provenienza o nocive alla salute ecc. ecc. - sostenne che pur mantenendo inviolata la libertà del commercio e rispettando il diritto dell'esistenza di qualunque nuova e più democratica forma di vita commerciale, i commercianti temporanei e girovaghi sieno sottoposti all'obbligo della denunzia, sia alla Camera di commercio del distretto, sia all'autorità comunale, che dovrà rilasciare la patente d'esercizio contro una modicissima tassa, fatte le debite gradazioni ed anche esenzioni per i venditori più umili.

Dopo amplissima discussione — a cui parteciparono l'on. T. Rossi, l'avv. Mondini (Trapani) ed altri — e dopo una brillante replica del relatore, l'Assemblea approvò ad unanimità le proposte di quest'ultimo.

—

Si riprende, alle 15, presieduta dal senatore Sanguinetti.

S'inizia subito la discussione sul tema: Esclusione della condanna condizionale in materia di fallimento.

Riferisce il delegato della Camera di Commercio di Verona.

Dopo breve discussione si è finito coll'approvare la proposta del relatore, facendo voti perchè in una prossima riforma del Codice di procedura penale venga esclusa la condanna condizionale nei reati in materia di fallimento.

Quindi, su relazione della Camera di Commercio di Torino, si tratta delle modificazioni alle vigenti leggi concernenti l'imposta sui redditi della ricchezza mobile. La discussione amplissima, cui hanno preso parte i sigg. avv. Bertani, deputato Rossi, relatore, senatore Sanguinetti, dott. Toscani ed altri, si chiude coll'approvazione unanime della proposta del relatore.

A questo punto assume la presidenza l'onorevole Miliani.

Su relazione dell'on. Rossi, si è deliberato un plauso al ministro delle finanze, on. Majorana, per l'iniziativa assunta della riforma delle tasse sugli affari.

Il dott. Luigi Gaddi ha poi con parola ornata riferito sull'adozione del foglietto bollato — proprio alle contrattazioni di valori ed ai contratti di Borsa — in tutte le compravendite di merci a contanti ed a termine, poste in essere specialmente nelle riunioni di mercato. La relazione veramente elaborata del dott. Gaddi ha meritamente riscosso il plauso dell'assemblea.

Si è, infine, dopo approvata la relazione della Camera di Bergamo, relativa alla legge sui tele-

foni, fatto voto per la pronta sistemazione dei porti di Livorno, Messina e Palermo.

La seduta si è tolta alle 19.

Esposizione Zootecnica di Piacenza.

(S) **Piacenza**, 10 — Stamane è giunto il Sottosegretario di Stato on. Del Balzo, accompagnato dagli on. deputati Raineri e Manfredi e dal comm. Moreschi, per inaugurare la Mostra zootecnica.

Si trovavano alla stazione a riceverlo il Prefetto Trinchieri, il Commissario Regio Bellini, l'on. deputato Cipelli ed altre autorità.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo alle ore undici.

Hanno parlato, applauditissimi, il cav. Bellini, a nome della città, ed il cav. Fiorazzi, presidente della Mostra.

L'on. Sottosegretario di Stato Del Balzo ha indi pronunciato il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

La città è imbandierata e festante. La Mostra è splendidamente riuscita.

Il discorso dell'on. Del Balzo.

Ricordati, esordendo, il recente convegno touristico di Milano e la Conferenza internazionale di Roma, l'oratore si compiace di portare il saluto del Governo a questo convegno, il quale come i primi due, è eloquente manifestazione dello spirito nuovo di feconda operosità che rinfranca ed avviva le energie del nostro Paese.

Ai benemeriti, che presentarono splendidi animali, frutto di un lungo e paziente lavoro, o che promossero questa Mostra, ordinata con criteri pratici, razionali e moderni manda il suo plauso che è lode per il passato e augurio per l'avvenire.

Accenna al continuo e costante progresso dell'agricoltura, che dovunque studia e lavora, promuovendo una gara feconda nell'interesse dell'economia nazionale.

Con felice sintesi riassume il lungo e molto cammino fatto dalla Provincia di Piacenza nell'allevamento del bestiame, poco o punto cercando aiuti dal Governo, ma valendosi dell'ausilio potente che deriva dall'unione delle forze.

Il coraggio degli agricoltori ha molto contribuito a produrre l'odierna floridezza di Piacenza. Qui mirabili opere irrigatorie; qui campi coltivati con largo impiego di concimi chimici; prati e pascoli di grande resa, bestiame precoce, case sane e lavoratori sobri, operosi, tenaci che s'affaticano per rendere le terre largamente produttrici.

Fattrice prima e cosciente di così notevoli miglioramenti è la Federazione dei Consorzi agrari, la quale da Piacenza spande dovunque la sua opera benefica e vivificatrice perchè diffonde il principio cooperativo, che è luce e fede dell'avvenire.

Tocca delle benemerenze della Federazione, che tanto deve a Giovanni Raineri, a Giacomo Riva, ad Enea Cavalieri, ed ammira lo sviluppo.

In pochi anni le associazioni federate da 18 salirono a 416 e le merci come quote da 700 mila lire a circa 9 milioni.

Nè soltanto fiorisce la Federazione; perchè Piacenza vanta altresì una benemerita Cassa di Risparmio e numerose Banche popolari, che operano con larghezza di vedute e modernità di propositi.

Parlando della Cassa le dà lode per il concorso dato alla vagheggiata opera grandiosa, dalla quale la Provincia potrà ritrarre nuovi elementi di ricchezza, opera che le Provincie di Milano e di Piacenza hanno deciso di costruire senza il concorso del Governo: il ponte sul Po che permetterà di allacciare le terre ubertose del Piacentino con la bassa Lombardia.

Ricorda le vicende storiche di Piacenza potente colonia dell'Impero Romano, valorosa alleata di Milano nella Lega Lombarda, sentinella avanzata dell'indipendenza italiana nel 1859 e saluta reverente quei suoi figli, che onorando Piacenza, sono stati onore e lustro dell'Italia.

Conclude volgendo un devoto pensiero al giovane Sovrano sotto la cui egida sono possibili la esplicazione di ogni libertà ed il raggiungimento di ogni progresso e, nel suo nome augusto, dichiara aperta l'Esposizione.

COSE LOCALI.

La sistemazione di Piazza Colonna.

La sistemazione di piazza Colonna, che da molto tempo si desidera e si reclama, ha dato occasione a studi ed a molteplici proposte, così che all'Amm. Municipale pervennero in più epoche svariati progetti, dei quali il Consiglio ebbe occasione di occuparsi.

La ragione principale per cui finora non fu presa alcuna deliberazione è stata la finanziaria, perchè i progetti presentati coinvolgevano il Comune in una forte spesa di espropriazioni, la quale non aveva per corrispettivo un risultato pratico soddisfacente sia dal lato finanziario, sia dal lato estetico, sia dal lato della viabilità.

Comunque le idee delle varie Commissioni, nominate dal Consiglio per lo studio e la risoluzione dell'arduo problema, concordavano nel concetto di portare la larghezza del Corso Umberto I tra piazza Colonna e piazza Sciarra, a quella attuale avanti i palazzi Sciarra e Marignoli, in modo da mettere le nuove costruzioni nella linea fissata da questi palazzi.

In quanto allo sbocco del Tritone sulla piazza Colonna si reputò conveniente di non restringere il largo avanti il fianco del palazzo Bocconi, in modo da consentire il libero avviamento delle vetture e di non creare una strozzatura avanti l'angolo del palazzo Chigi.

Rimaneva infine la questione dell'ampiezza da dare alla piazza Colonna, se cioè convenisse far ricostruire sulle linee del Corso Umberto allargato fino alla linea Marignoli-Sciarra o arretrarsi in modo da aumentare lo spazio destinato alla piazza.

E mentre il Consiglio ha convenuto essere necessario l'allargamento del Corso Umberto tra piazza Colonna e piazza Sciarra, e mantenere il largo avanti il palazzo Bocconi, nessuna decisione formale ha preso per la sistemazione di piazza Colonna, principalmente, come si è detto, per causa delle proposte finanziarie non soddisfacenti.

In questi giorni è pervenuta all'Amm. una proposta del comm. Saverio Parisi, il quale si dichiara disposto ad elevare sull'area dell'ex palazzo Piombino e su quella che risulterebbe dalla demolizione del fabbricato Bonaccorsi e palazzetto Sciarra, due edifici dei quali ha presentato il piano d'insieme, indicante la superficie da occuparsi e il prospetto dell'edificio prospiciente la piazza Colonna, riserbandosi di presentare a tempo opportuno il prospetto dell'altro fabbricato.

In corrispettivo delle aree suddette che andrebbe ad occupare e resterebbero così di sua proprietà, egli si obbligherebbe di pagare al Comune la somma complessiva di L. 1,320,000, all'atto della stipulazione del contratto.

La demolizione del palazzo Bonaccorsi e del palazzetto Sciarra dopo che il Municipio avrà eseguito a sue spese le occorrenti espropriazioni, verrebbe da lui assunta, restando compensate le spese relative coi materiali ricavabili dalle demolizioni stesse.

Il progetto presentato dal sig. comm. Parisi richiede in primo luogo, come si è detto, la espropriazione del palazzo Bonaccorsi e del palazzetto Sciarra, tra piazza Colonna e piazza Sciarra.

Sull'area che è rimasta del demolito palazzo Piombino e su quelle che residueranno dei due altri da demolirsi, sarebbero costruiti due distinti edifici di carattere monumentale e dell'altezza di m. 26, fino al cornicione, entrambi sulla linea già fissata ai due estremi dei due palazzi Marignoli e Sciarra.

Il primo che farebbe da fondo alla piazza Colonna, avrebbe un portico largo m. 6,50, misurato dalla linea del prospetto a quella del muro tergale, su tutta la fronte dall'angolo del palazzo Chigi a quello del palazzo Ferraioli. Il fianco verso il palazzo Bocconi sorgerebbe in linea colle [illegible] avanti all'Albergo Colonna, lasciando un largo di m. 31,50. L'altro fianco prospetterebbe su una strada larga m. 11,00 in sostituzione dell'attuale vicolo Rosa. Il prospetto posteriore sull'antico vicolo delle Vedove lascierebbe una larghezza stradale di m. 10,00 in media.

L'altro edificio, non porticato, da costruirsi sui relitti Bonaccorsi-Sciarra, si porterebbe col fianco fino all'allineamento di via delle Muratte.

L'Amm. si è prefissa alcuni scopi che possono riassumersi nei seguenti:

affrettare una sistemazione che ragioni di decoro non permettono più a lungo ritardare;

provvedere alla viabilità specialmente per quanto riguarda le provenienze dal Tritone e lo allargamento del Corso;

rispettare le ragioni estetiche in ordine all'allineamento del Corso Umberto ed alla monumentalità della piazza Colonna;

concretare un piano finanziario che non riesca di aggravio ai nostri bilanci.

Col progetto presentato entro tre anni si eleverebbero i nuovi palazzi. Sarebbero tutelate le ragioni di viabilità coll'allargamento del Corso Umberto fra piazza Colonna e piazza di Sciarra a m. 17,50 e lo sbocco del Tritone sarebbe fra Bocconi ed il nuovo palazzo di m. 31,50.

L'allineamento del Corso dall'angolo di via delle Convertite fino a piazza di Sciarra presenterebbe, secondo la Giunta, un effetto estetico assai raccomandabile e sorgerebbe sulla piazza Colonna un palazzo intonato all'ambiente con ampio porticato e aspetto monumentale, senza essere ingombrante e di proporzioni vastissime. La spesa finalmente delle espropriazioni necessarie all'allargamento del Corso Umberto sarebbe molto approssimativamente compensata dal prezzo convenuto per le aree da alienarsi a corpo per lire 1.320.000, prezzo che è sembrato adeguato in vista degli oneri di monumentalità richiesti per gli edifici da costruirsi, dei quali l'uno con portico in granito ed entrambi di due soli piani principali.

È opportuno far rilevare infine che l'allargamento del Corso Umberto fra piazza Colonna e piazza Sciarra non è compreso nel piano regolatore: qualora quindi la proposta Parisi venisse accettata, bisognerebbe richiedere al R. Governo un Decreto che dichiari l'opera di pubblica utilità, e autorizzi le espropriazioni colle norme della legge per Napoli.

Tutto ciò premesso, la Giunta ha sottoposto con voto favorevole al Consiglio la proposta Parisi per la sistemazione della piazza Colonna e del Corso Umberto tra questa e piazza Sciarra.

Nel caso di deliberazione affermativa, chiede la Giunta di essere autorizzata a trattare e tradurre in contratto le condizioni per l'eseguimento del progetto presentato sulle basi dell'atto di offerta relativa e con tutte le consuete cautele per disciplinare i modi delle demolizioni, la tutela degli operai, ecc.

Parimenti chiede la Giunta di essere autorizzata a domandare il R. Decreto che dichiari di pubblica utilità le espropriazioni necessarie all'attuazione del progetto colla facoltà di eseguirle colle norme della legge per Napoli in data 15 gennaio 1885 N. 2892, Serie 3.

E così ecco un altro problema importantissimo sul quale la Giunta invita il Consiglio a pronunziarsi.

Non si può dire davvero che la Giunta attuale, occorre riconoscerlo, manchi d'iniziativa.

Processo Murri e C.

Torino, 10 — L'udienza è aperta alle 9.40.

L'avv. *Nasi* prosegue l'esame delle responsabilità della Bonetti, il cui concorso fu sempre costante: prima, durante e dopo l'assassinio.

Contesta con citazioni l'affermazione di abulia e nota in special modo il fatto di avere essa scritto alla Borghi che, compiuto l'assassinio, avrebbe tenuto in pugno Tullio che non avrebbe sposata altra donna e che quindi avrebbe vissuto da signora. Essa aveva dunque uno scopo a cui mirava.

L'oratore viene quindi a trattare della responsabilità del Naldi, complice confesso del reato.

L'avv. Nasi dopo aver delineato la figura morale del Naldi, che si è confessato ladro, passa a parlare dell'alibi.

Rileva che Bonmartini scese dal treno per primo, lo dice il teste Romagnoli, il vetturale il quale afferma che impiegò non più di 10 minuti nel tragitto dalla stazione a casa.

Il treno giunse alle 18,7, si può quindi coi calcoli affermare che alle 18.30 Bonmartini si affacciava a quel corridoio, dove ricevette quel colpo di coltello che lo ammazzava.

Fu cosa di pochi istanti. Tullio ferito al braccio, decise Naldi a scappare immediatamente per le scale: questi fuggì veloce alla stazione e prese un biglietto per Firenze come l'avrebbe preso per qualsiasi altra città. Egli è svelto di piedi, come lo dimostra quando scende le scalette delle Assise: può aver preso la vettura o il tram.

L'udienza è tolta alle 11,50.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle 14.40.

L'avv. *Nasi*, continuando la sua arringa, dice che alle 18,30 Naldi ebbe il tempo di recarsi a casa a cambiarsi e andare alla stazione, dunque c'era il tempo di ammazzare il conte e riassumendo tutte queste circostanze che ne impugnano l'*alibi*, domanda se è possibile l'assoluzione del Naldi.

L'oratore viene poi a parlare del Secchi, trattando della sua capacità e della sua spinta a delinquere. Ammette che la sua vita è intemerata, ma ricorda che il Secchi in una lettera dell'89 avrebbe scritto di essere capace di ammazzare chi gli avesse involato la Linda.

Il Secchi fornisce a Tullio mezzi per uccidere un uomo e 3000 lire; corrisponde clandestinamente con Linda prima e dopo il fatto e cura l'assassino: richiesto dal giudice se avesse dato il *curaro* a Tullio, il Secchi si trincera nel silenzio e si riserva di rispondere al dibattimento per aver tempo.

L'oratore, dopo parlato della condotta del Secchi dopo l'assassinio, termina la sua arringa così:

Termino la mia perorazione rammentando ai giurati il loro giuramento di rendere giustizia.

Ammirerete gli alti intelletti di coloro che parleranno in favore degl'imputati, ma voi fate il vostro dovere.

Abbiamo una divisa tutti: fa quel che devi, avvenga che può.

Se vogliamo la verità e la giustizia, in nome di quei derelitti che rappresentiamo, è perchè questo ultimo atto della tragedia non rappresenti lo scandalo e la negazione della giustizia.

Nel momento solenne Dio vi illumini.

L'udienza è tolta alle 16,17 e rinviata a martedì, giorno in cui si avrà l'arringa del P. M.

Cronaca di Roma

La partenza dei Sovrani per Bari — Iersera alle 22,30, con treno speciale, le LL. MM. il Re e la Regina partirono in forma privatissima per Bari per assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto I.

I Sovrani giunsero alla Stazione di Termini scortati da un drappello di corazzieri in bassa tenuta.

Accompagnano le LL. MM. il gen. Brusati, il controammiraglio De Orestis, il maggiore De Raymond, il capitano di fregata Cafiero, il duca Guido di Torrecuso e il conte Premoli, mastri di cerimonie, il conte e la contessa Bruschi-Falgari.

Il treno reale era scortato dal cav. Lironcurti, capo divisione del movimento e dal cav. Fantanelli, sotto capo servizio del movimento.

La macchina staffetta, partita alle 22,10, era scortata dai cav. Fermi e Colambassi.

I Sovrani faranno ritorno in Roma per la via di Castellammare Adriatico la mattina di martedì 13 alle 0,15.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette i cardinali Segna, Agliardi e Tripepi; monsignor Pace arcivescovo di Malta, monsignor Garvey vescovo di Altona, padre Rickenbach dei Benedettini di Svizzera Rettore del Collegio Greco.

— Il Papa ha ricevuto, nella sala del Concistoro, il pellegrinaggio della Congregazione perpetua di Gesù Sagramentato e suore Calasanziane di Firenze. S. S. benedisse tutti i congregati, le suore e le loro orfanelle e figlie dei condannati nonchè il nuovo vessillo della Congregazione e consegnava quindi al direttore, padre Bonaventura da Calamecca, un bellissimo calice, quale suo dono per la chiesa dell'Adorazione di Firenze.

— Martedì prossimo, nella chiesa di S. Antonio dei Portoghesi, verrà celebrata solennemente la festa del santo titolare.

Domani alle 18,30 mons. Paderi, vesc. di Ogliastro, pontificherà i primi Vespri. Il 13 alle 7 1/2 il card. Agliardi celebrerà la messa della Comunione; alle 10 1/2 mons. Virili, vesc. tit. di Troade, pontificherà la messa. Dopo i secondi Vespri pontificati da mons. Maune, vesc. di Maranhao, il card. V. Vannutelli, protettore del Regno di Portogallo, impartirà la benedizione. La musica sarà diretta dal prof. F. Puccinelli.

— Stasera alle 20,15, nella chiesa delle Sacre Stimmate, incomincierà un triduo in preparazione alla festa di S. Antonio di Padova.

— E' giunto in Roma da Marsiglia S. B. mons. Elia Pietro Huayek, patriarca Antiocheno Maronita. Era accompagnato dai monsignori Mossad, arc. di Damasco, Murad, arciv. di Baalbek (Eliopoli), Estefan, arc. tit. di Ciro e consigliere patriarcale, e Basbus, arc. di Tiro e Sidone.

Alla stazione di Termini fu ricevuto dal console generale di Turchia e da molti dignitari ecclesiastici e secolari orientali e occidentali.

Giunta al Pontificio Collegio Leoniano Maronita in via di Porta Pinciana, S. B. vestita degli abiti pontificali, entrò processionalmente nella cappella, dove impartì la benedizione.

Nel grande salone del Collegio venne quindi servito un rinfresco.

Pronunciò un breve discorso il rev. don Elia Scedid, proc. gen. patriarcale ed amministratore del Collegio.

— I Priori delle varie Certose del mondo, riunitisi alla Certosa di Farneta, hanno nominato generale dell'Ordine dei Certosini il padre Renato Erbon.

— Telegrafano da Monaco di Baviera che ieri mattina è morto il padre **Enrico Denifle**, dell'Ordine dei Predicatori.

Egli, nato il 16 gennaio 1844 a Imst nel Tirolo, era da parecchi anni Sotto Archivista della Santa Sede.

Il padre Denifle partì da Roma domenica scorsa, insieme al padre Ehrle, d. C. d. G. per recarsi prima in Germania e di là a Cambridge in Inghilterra per ricevere in quella celebre Università le insegne del dottorato ad essi decretato in riconoscenza dei loro distinti meriti nelle scienze storiche e teologiche.

Appena però arrivato nel pomeriggio di lunedì scorso presso il suo amico barone de Freyberg, a Monaco di Baviera, il padre Denifle fu trovato nella sua camera steso in terra privo di sensi.

Era stato colto da apoplessia cerebrale. Poco dopo cessava di vivere.

Commissione di assistenza e beneficenza provinciale. — La Commissione, nell'ultima sua adunanza, ha preso le seguenti deliberazioni:

Cineto Romano — Congr. di carità - Rinvestimento in rendita di L. 5000. Approva.

Roma — Società Asili infantili - Ricorso maestra Gallina Cleofe. Dichiara la propria incompetenza.

Id. — Confr. Orazione e Morte - Soddisfazione dei legati dovuti ai signori Alfredo e Romolo Levi. Approva.

Id. — Società asili infan. - Regolamento interno d'amministrazione ecc.

Id. — Manicomio - Dimissioni del direttore. Approva con avvertenza che il caso in esame non debba formare precedente.

Campagnano — Conf. Sacramento - Prelevamento dal fondo di riserva. Approva.

Anticoli Corrado — Congr. di carità - Rinvestimento di somma in rendita dello Stato. Approva.

Tivoli - Conf. Carità, Morte ed Orazione - Creazione di mutuo per resistere a ricorso in Cassazione. Sospende l'approvazione invitando la Confraternita a domandare il gratuito patrocinio.

Roma - Cong. di Carità - Esecuzione e retribuzione di lavori straordinari amministrativi. Domanda schiarimenti.

S. Oreste - Conf. Rosario - Affitto terreno - Autorizzazione a stare in giudizio. Non approva salvo replica.

Velletri - Confraternita - Autorizzazione a stare in giudizio. Autorizza.

Norma - Confraternita - Riforme. Dà parere favorevole.

Montecompatri - Opere Pie - Scioglimento dell'amministrazione. Dà parere per lo scioglimento.

Toscanella — Cong. di Carità - Rimborso tassa R. M. dovuto dai fratelli Santi. Approva limitatamente alla riduzione del debito.

Nettuno — Cong. di Carità - Lotti Sgrillara. Concessione enfiteutica. Approva.

Zagarolo — Legato Loreti - Domanda giudiziale. Approva ingiungendo di domandare il gratuito patrocinio.

Roma — Cong. di Carità - Licitazione privata per la fornitura della biancheria. Approva.

Roma — Ospizio S. Michele - Elargizione di L. 10 mila della Cassa di Risparmio. Rinvia gli atti per più regolare istruttoria.

Roma — Cong. di Carità - Svincolo di cauzione 2° lotto lavori bene immobili. Approva.

Toscanella — Cong. di Carità - Rimborso imposta R. M. dovuta da Sanguinetti Filippo. Approva limitatamente alla riduzione del debito.

Nettuno — Cong. di Carità - Lotti Sgrillara. Concessione enfiteutica a Magliano Vincenzo. Approva condizionatamente.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Fornitura di foraggi per i cavalli delle guardie municipali.

— Reclami dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici degli esercizi 1903-1904.

— Acquisto di un'area di proprietà dei fratelli Frascari Diotallevi.

— Concessione di una seconda linea di penetrazione in città alla Società delle tramvie elettriche dei Castelli Romani.

— Sistemazione di piazza Colonna.

— Convenzione coi sigg. Guzzeloni e Durio per la sistemazione del quartiere della Regola.

— Replica alla Giunta provinciale amministrativa circa la concessione di un tratto di terreni della Flaminia per la istituzione di un ippodromo.

Elezioni amministrative. — Ieri sera nei locali del Comitato, in via Panisperna 201, si riunirono numerosi elettori del I Mandamento per la formazione del Comitato elettorale dell'Associazione per gli interessi di Roma.

Notati il pro-sindaco comm. prof. Cruciani-Alibrandi vice presidente dell'Associazione, on. Galluppi, conte di San Martino, i consiglieri Azzolini, Tenerani, Voghera, Facelli, Valli, Cravanzola, Corti, il comm. Augusto Poggi, il comm. ing. Cesare Partini, l'ing. Carnevali, l'avv. Bichelli, il prof. cav. Pisani, l'ing. Bogi, il cav. Lopez, molti impiegati e commercianti del quartiere.

Prese la parola l'on. Galluppi e dopo aver portato un saluto ed un ringraziamento all'illustre pro-sindaco, alla cui vita intemerata si può applicare il motto « Frangar non flectar » che si mantenne sempre fedele agli ideali della sua giovinezza, proseguì dicendo che fino a qui si ebbero competizioni più di persone che lotte di programmi, e gli effetti ne furono disastrosi.

Cosicchè giammai come ora si avverò il verso di Dante

« ....un Marcel diventa
« ogni villan che parteggiando viene ».

Occorreva un programma che rispondesse ai bisogni di Roma, bisognava farlo, preoccuparsi prima delle cose che delle persone e questo scopo si propose l'Associazione per gl'interessi di Roma.

Della mancanza di programma si giovarono i partiti extralegali per salire con le forze altrui agli onori del Campidoglio.

Ma gli interessi di Roma non possono essere fdtti da chi è preoccupato di far prevalere interessi settari, o da chi predica la distruzione degli ordinamenti sociali. Roma deve ridestarsi riaffermando la sua fede nel Giovane Sovrano che consacra al paese tutta l'energia del suo carattere e la sua geniale cultura. Dal suo nome doppiamente augurale traiamo lieti auspici di vittoria che sarà vittoria della libertà, della Monarchia, dell'Unità Nazionale.

L'on. Galluppi venne vivamente applaudito.

Il Pro Sindaco comm. Cruciani-Alibrandi sorse quindi a ringraziare l'on. Galluppi delle gentili parole rivoltegli ed affermò che la sua presenza voleva significare la sua piena adesione al movimento promosso dalla Associazione per gli interessi di Roma per la scelta di candidati degni per merito e per patriottismo di sedere in Campidoglio. Venne quindi costituito per acclamazione l'ufficio di presidenza del Comitato mandamentale nelle persone dei signori:

Presidente onorario Cruciani-Alibrandi comm. ing. Enrico;

Presidente effettivo Pisani prof. cav. Adolfo;

Vicce presidenti Schiavoni comm. colonn. Giralamo - Tenerani comm. ing. Carlo - Voghera comm. Enrico - Partini comm. ing. Cesare;

Segretario generale Nerbini Ugo;

Segretari Richelli avv. Marino - Bogi ing. Clemente - Smid Ettore.

Al Manicomio. — Ieri sotto la presidenza del conte Santucci si riunì la nuova Commissione, iniziando la discussione dei vari articoli dello Statuto, deliberando infine alcuni provvedimenti relativi al personale.

Camera di Commercio — La Camera di Commercio comunica:

Con R. Decreto 2 marzo 1905, n. 64, venne data facoltà al Ministero delle Finanze di permettere:

1° l'importazione in esenzione da dazio di una quantità annua determinata di tessuti di cotone greggi, lisci, da ricamo (cambric, nanzook, mussolina) per essere ricamati;

2° l'importazione al dazio di lire 15 il quintale di una quantità annua determinata di tessuti di cotone greggi, lisci, pesanti da 7 a 13 chilogrammi per 100 metri quadrati, con più di 38 fili nel quadrato di 5 millimetri di lato, da stampare in fazzoletti o scialletti;

3° l'importazione in esenzione da dazio di lamiere di ferro o di acciaio della grossezza di mezzo millimetro o meno, destinate alla fabbricazione di dinamo-elettriche o di trasformatori elettrici.

Gli importatori che intendessero fruire delle dette agevolazioni dovranno farne domanda non più tardi del 20 giugno corrente.

Le norme relative alla presentazione delle domande stesse sono ostensibili presso la Segreteria della locale Camera di Commercio.

Istituzione Nazionale Umberto e Margherita di Savoia. — Il Consiglio direttivo, adunatosi sotto la presidenza dell'on. Doria, provvide sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del segretario generale comm. Bonelli Mario su affari di ordinaria amministrazione, con proposta di provvedere ad un più utile impiego del capitale derivato dal dono della fu contessa Crotti di Torino, consistente in rendita consolidata 5 0/0 di annue L. 500.

2. Consuntivo 1904, deliberato con le risultanze di L. 6688,31 (avanzo amministrativo) e di L. 28825,87 (aumento di patrimonio) il quale alla chiusura dell'esercizio ascese a L. 1,501,336,31, adottando la relazione presentata dalla presidenza sul risultato morale della gestione, dietro proposta dei revisori on.li Rattazzi e comm. Modigliani, i quali espressero encomi al presidente, al segretario generale ed agl'impiegati dell'ufficio amministrativo per il regolare andamento dei servizi ispezionati nella revisione della contabilità.

3. Provvedimenti per orfani.

Concessione di sussidio in famiglia all'orfano di anni 4 dell'operaio Quaresima Vincenzo di Vicovaro, morto in Roma il 30 maggio u. s. Similmente per l'unico figlio di un anno dell'operaio Balboni Primo di Cento (Ferrara) morto il 31 gennaio u. s.

Ricovero di due orfani dell'operaio Zapputo Calogero di Grotte (Girgenti) morto nella miniera di Zolfo Burgio.

Con questi nuovi provvedimenti, gli ammessi ai benefici ammontano a 276 orfani appartenenti a diverse provincie.

Polizia Urbana. — Qualche volta i raccoglitori del provvido Istituto della Sacra Famiglia, nel riversare i piccoli nei grandi sacchi, lasciano cadere sulla via ciò di cui vogliono sbarazzarsi, specialmente rottami di fiaschi e frammenti d'ogni genere, insudiciando il suolo pubblico.

Un monito, quindi, all'Istituto perchè ammonisca i raccoglitori e un po' di sorveglianza non sarebbero inopportuni.

Servizio dei trasporti funebri — Si rende noto al pubblico che, in seguito all'apertura delle Delegaz. il servizio di Polizia Mortuaria sarà riunito alla Direzione dell'Ufficio d'Igiene in via delle Botteghe Oscure N. 43. Dovranno quindi essere ad esso indizizzate, anche pel tramite delle Delegazioni, le domande per l'apertura di tombe e la concessione di loculi e di aree cimiteriali.

La richiesta pel trasporto gratuito dei cadaveri deve essere fatta esclusivamente all'Ufficio di Igiene.

Vendita d'aree in via Cavour — Nell'esperimento d'asta si ebbero i seguenti risultati:

Per la vendita dell'area in via Cavour e piazza della Suburra della superficie di circa mq. 355 si procedette all'aggiudicazione provvisoria al prezzo di L. 51 al mq.

L'area sulla via Cavour al civico numero 183 della superficie di circa mq. 205 fu provvisoriamente aggiudicata al prezzo di L. 52 al mq.

Fino alle 11 di venerdì 23 corr., potranno essere presentate all'on. Sindaco od a chi per esso, le offerte per le migliorie di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di ciascuna provvisoria aggiudicazione.

Ricevutesi una o più offerte vigesimali, avrà luogo in altro giorno da destinarsi, una terza e definitiva gara per accensione di candela.

I servizi della nettezza urbana. — Per affrettare il trasporto delle immondizie domestiche, che ora si fa coi carri a trazione animale, e per togliere dalla vista del pubblico lo sconcio dei sacchi che giacciono sulla strada, l'A. com. ha deliberato di esperimentare un avantreno con motore completo a benzina, che si potrebbe attaccare a carro specialmente adibito al suddetto servizio.

Questo avantreno, con motore completo a benzina, della forza di 14 cavalli, con 3 velocità (3, 6 e 12 chilometri all'ora, secondo le pendenze stradali), può essere fornito dalla Fabbrica « Latil » di Parigi, e lo si potrebbe attaccare anche ai carri d'innaffiamento, che sarebbero costruiti nello Stabilimento della nettezza urbana, con notevole economia di spesa.

Trattandosi di dover procedere ad una riforma generale del servizio della nettezza urbana, è sembrato opportuno il suddetto esperimento ed il Consiglio ha autorizzato l'acquisto dell'avantreno « Latil », sopradescritto, del costo di L. 8700.

Il ponte alla Magliana. — Dovendosi eseguire i lavori pel restauro del pavimento in legno e dell'armatura nella parte mobile del ponte sul Tevere presso la Magliana, sarà interdetto sul ponte stesso il transito dei veicoli da domani al 22 corr.

Un monumento a Josè Rizal a Manilla. — Il programma del concorso internazionale per il monumento a Josè Rizal a Manilla (Isole Filippine) del quale pubblicammo le principali modalità nella rubrica destinata all' *Arte*, ora è visibile presso la Segreteria del R. Istituto di Belle Arti di Roma.

Società operaia di M. S. S. Gioacchino — Stasera alle 20, la sezione filodrammatica *G. Giraud* riprenderà le sue regolari rappresentazioni settimanali sotto la direzione del sig. Edoardo Pistoresi, del comm. F. Emilio Sassi, direttore di scena, e del sig. Enrico Venti, vice-direttore di scena. Si darà la commedia in 3 atti di Carlo Goldoni: *Il ventaglio*.

Con le nuove elezioni l'ufficio di residenza e il Consiglio sono così composti: conte Cesare Caterini, pres. onorario, prof. Alfonso Meucacci, pres. effettivo, Guido Petrucci e G. B. Cortis, vice-pres., Angelo Cerini segr., Raffaele Dazzi economo, Raffaele Fabriani cassiere, comm. Luigi Mazzanti, Cesare Petti e cav. Carlo Rosi sindaci; Bassi Giovanni, Benciveuga Arturo, Betti Gustavo, Caringi Cristoforo, Cestelli cav. Pietro, Carocci Augusto, Fantozzi Giovanni, Gentili Giulio, Gorgoretti Antonio, Grassin Settimio, Iauata Ciriaco, Lombroni Cesare, Martinetti cav. Odoardo, Michetti Luigi, Palombi ing. Guglielmo, Pramaggiore Umberto, Rossi cav. Girolamo, Santandrea Giovanni, Serbolonghi Gaetano, Serafini cav. Giuseppe, Tabanelli cav. Odoardo, Vagnozzi Ettore, Virili dott. Pietro e Volpi Guido.

Una lettera del comm. Palomba — Egregio sig. Editore,

10 giugno 1905

Da tanti anni onorato della fiducia dei miei concittadini, mi studiai sempre, per quanto era in me, di non rendermene indegno, consacrandomi, con intelletto d'amore, a tutelare gli interessi e il decoro della nostra Roma.

Una lunga malattia, però, e poi ancora una convalescenza, da cui ancora non riesco a ristabilirmi, mi hanno reso, in questi ultimi tempi, così inoperoso, da aver dovuto assai raramente partecipare ai lavori consigliari.

Devo quindi ad un civico dovere di rendere noto, col mezzo del suo accreditato giornale, che quante volte i miei amici avessero in animo di nuovamente includermi nella lista dei candidati, li pregherei di astenersene per avere io troppo mestieri di un po'di riposo.

Gradisca che con sentiti ringraziamenti mi professi

Suo dev.
Carlo Palomba.

Questa lettera, se è nuova prova dei sentimenti nobilissimi di uno tra i decani del nostro Consiglio Comunale, non esclude che gli elettori debbano tener conto della lunga e solerte opera dedicata dal comm. Palomba all'Amministrazione comunale e confermargli, fosse pure a titolo di onore, la loro fiducia.

Per il XX Settembre. — Ieri sera nel *foyer* del teatro Quirino si è riunito il Comitato esecutivo per i festeggiamenti del 35° anniversario della presa di Porta Pia.

Intervennero numerosissimi membri del Comitato.

Presiedeva il cav. uff. Stachini assistito dai segretari conte Cuomo di Gennaro e conte Gaetano Podestà-Scalamonti.

Il presidente comunicò il lavoro fin qui compiuto ed il programma dei festeggiamenti, fece l'esposizione finanziaria riscuotendo il plauso generale.

Comunicò le adesioni pervenute dalle colonie all'estero, e i nomi dei sotto Comitati in Italia, (che sono oltre 230) e si augurò che la patriottica data sia commemorata quest'anno con grande solennità.

Partecipò che a far parte del Comitato d'onore avevano accettato il comm. Bruto Amante, il generale Ballatore, gen. Biancardi, comm. on. [illegible]nialti, gen. Chiabrera-Castelli, comm. Emanuele, gen. Cianciolo, gen. Campo, gen. Di Pettinengo-Genova e moltissimi deputati, ufficiali superiori, artisti, personalità scientifiche ecc.

Comunicato del Prefetto della Prov. di Roma. — Vista la Legge 30 giugno 1904, N. 317 per la concessione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore dell'erigendo Ospedale Umberto I di Ancona; Visto il R. Decreto 1° dicembre 1904, N. 699, esecutivo della succitata Legge e l'annessovi piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 20 Aprile 1905, N. 161

Rende noto:

che la estrazione della Tombola Telegrafica concessa per l'Ospedale Umberto I da erigersi in Ancona, avrà luogo il giorno 29 del presente mese di Giugno, alle ore 18 in Roma, nel Piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 1° dicembre 1904.

Roma, 3 giugno 1905.

Il Prefetto Colmayer.

Aste ed appalti. — Venerdì 23 corr. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per appalto della fornitura di 200,000 selci quadrucci lavorati a mazzuolo e materiali accessori, per l'importo approssimativo di L. 15,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Società « Dante Alighieri » — Il Comitato esecutivo dell' « Unione delle Camere di Commercio » per iniziativa dell'avv. Bocca, rappresentante della Camera di Commercio di Torino, e con l'unanime voto di tutti i suoi componenti, propose che i delegati italiani recatisi in Francia per restituire la visita dei commercianti ed industriali francesi, devolvessero alla Società « Dante Alighieri » il residuo loro spettante della quota conferita per il viaggio ed il soggiorno a Parigi e risultata esuberante.

I delegati, singolarmente interpellati, aderirono e il suddetto residuo in L. 3165 fu già versato dal presidente dell'Unione delle Camere di Commercio, comm. Salmoiraghi, alla Cassa centrale della « Dante Alighieri ».

Il ritorno dal Divino Amore. — Per la tradizionale festa popolare del *Divino Amore* (o, amor... di vino, che sia) la quale avrà luogo domani, il *Rugantino* ha bandito un intero programma, con premi per 510 lire ed una bandiera d'onore.

I premi verranno così suddivisi:

L. 100 e bandiera d'onore alla più elegante Società di divertimento su tiro a quattro, addobbato a fiori purchè sia costituita da almeno un anno.

L. 100 al migliore attacco alla vera postigliona, con comitiva di popolane in abiti eguali.

L. 75 alla migliore ed elegante comitiva di popolane vestite eguali su tiro a quattro, addobbato a fiori.

L. 60 alla migliore ed elegante automobile addobbata a fiori.

L. 50 alla più elegante ed artistica carrozza a due cavalli guarnita a fiori.

L. 50 alla migliore *botticella* per tiro e addobbo.

L. 50 al miglior carrettino a due ruote per tiro e addobbo.

L. 25 alla migliore bicicletta guarnita a fiori.

I concorrenti dovranno prima recarsi ad Albano per la festa del Divino Amore e nel ritorno dovranno seguire obbligatoriamente il seguente itinerario:

P. S. Giovanni — V. Emanuele Filiberto — P. Vittorio — V. Carlo Alberto — V. Mazzini — P. Manfredo Fanti — V. Principe Umberto — V. Cavour — P. della Stazione — P. Termini — V. Nazionale — P. Venezia — Corso Umberto I — P. del Popolo.

Arrivate le comitive avanti alla loggia dell'Associazione per il movimento dei forestieri (piazza S. Carlo al Corso angolo via Carrozze) dovranno sostare per l'esame della giuria che si troverà su detta loggia, indi dovranno proseguire sino alla piazza del Popolo, da dove, alle 8 1/2 pom., sfileranno nuovamente percorrendo tutto il Corso Umberto I sino alla piazza Venezia.

Durante quest'ultima sfilata il Corso sarà illuminato a bengala per cura del *Rugantino*, che ha incaricata all'uopo la Ditta Marazzi.

Dei premi sarà assegnata subito la sola bandiera, gli altri saranno pagati il mercoledì successivo, non appena pubblicato il *Rugantino* in cui verranno designati i vincitori.

La Giuria, più che del lusso e del valore degli addobbi, terrà conto specialmente del buon gusto e dell'originalità di essi.

Per poter concorrere è necessario iscriversi all'ufficio del *Rugantino*, in via Propaganda Fide, nn. 14, 15, 16, entro le ore 13 d'oggi.

Festa archeologico-sportiva a porta S. Sebastiano. — Promossa dalla « Giovine Roma » avrà luogo oggi, alle ore 17 precise, sull'Appia Antica questa simpatica festa, attraentissima per l'inaugurazione del ricordo marmoreo della prima colonna miliaria che, con i monumenti della storica via, verrà illustrata dal signor Romolo Ducci, e per le importanti gare ciclistiche e podistiche con premi del Comune, del Ministero della P. Istruzione e del Nucleo, che seguiranno l'archeologica passeggiata.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII) dal 28 maggio al 3 giugno:

Un polverino da caccia - Una chiave di ottone - Quindici ombrelli - Un ventaglio di velo nero - Uno scialle di lana bianca - Un pacco di 12 vasetti di legno - Un paio di scarpe - Un manico d'ombrellino - Compendio della Vita di S. Gerardo Maiella - Un libro di appunti - Un cappello nero a cencio - Un campionario di stoffe - Una camicietta di seta - Stampati appartenenti al [illegible]

gresso degli Olivicultori Italiani - Carte appunti - Una domanda di gratuito patrocinio ed una sentenza - Un ventaglio di seta color rosa - Un cappello di paglia da signora - Una piccola chiave femmina - Un paio di guanti di pelle cenere - Un pacco contenente sei candele steariche - Una borsa di stoffa nera - Uno spolverino da signora - Una borsa di lana con entro un velo, un fazzoletto ed un paio di orecchini di metallo giallo - Una borsa con catenella d'acciaio contenente cent. 45 - Una medaglia d'argento - Una piccola borsetta di metallo bianco contenente L. 2.15 - Un portamonete di pelle con entro una chiavetta ed un corno - Id. id. id. un lapis, una chiavetta ed una corona - Un portafoglio di pelle a borsetta con L. 1.90 - Una catena di metallo giallo con 4 chiavi appese - Una caravina col manico di legno - Un orologio di metallo bianco - Un portafazzoletto con entro un portamonete vuoto, un fazzoletto ed un ditale - Una cinta elastica da signora - Un ombrello di seta gloria - Un cappello di feltro a cencio - Un portamonete di pelle contenente cent. 2 ed una polizza del Monte.

Associazione drammatica romana « Adelaide Ristori » — Oggi alle 19,30 nella sala Umberto I. via della Mercede N. 50, rappresenterà: *Il passaggio di Venere*, commedia di Mariani e Tedeschi.

Colori brillanti vedi avviso 4ª pagina.

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgini già Capo Aiuto della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni private, via Vite 41,p. 2°, - 15-18.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

La scoperta di un delitto a Castel Gandolfo. — Il nostro corrispondente da *Castel Gandolfo* ci scrive:

Sulla spiaggia del lago fu rinvenuto venerdì scorso, da tal Filippo Bedini, il cadavere di una donna, sui 60 anni, miseramente vestita. Il corpo era contuso in varie parti.

Da principio si credette trattarsi di suicidio, quindi sorse il dubbio che la poveretta, recatasi presso le rive del lago per fare legna ed essendo dedita all'ubbriachezza, fosse probabilmente precipitata nelle acque.

Ieri fu riconosciuta per certa Cecilia Ciaufanelli, di a. 58, da Ariccia, contadina. Nel febbraio scorso era stata imputata di furto.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero, dove si recarono ieri per le constatazioni di legge il pretore di Albano, avv. Murri, il delegato Conti ed il maresciallo dei reali carabinieri.

In seguito anche alla perizia medica si è constatato che il fatto deve attribuirsi a delitto, compiuto da ignoti nella notte del 7 all'8 corrente.

La Ciaufanelli fu uccisa con arma contundente e quindi il cadavere ne fu gettato nel lago.

S'ignorano le cause del delitto.

Ancora del preteso avvelenamento del russo — Da un telegramma giuntoci ieri da Ginevra apprendiamo che in seguito all'autopsia medico-legale ordinata dalle autorità per stabilire se la morte del milionario russo fosse avvenuta per avvelenamento, si è constato invece che avvenne per affezione cardiaca.

Come i lettori ricorderanno i figli del defunto avevano accusato una delle amanti del russo di averlo avvelenato per ereditarne la cospicua fortuna.

Tale risultato è la conferma dei dubbi che esprimemmo quando accadde il fatto.

Rissa in piazza del Pianto. — Alle 19 di ieri venivano accompagnati all'ospedale della Consolazione i venditori ambulanti Vivante Giacobbe, d'a. 34, da Roma ab. in via Bocca della Verità 80 e Funari Marco d'a. 20, da Roma, ab. in via di Porta Leone 18.

Il primo aveva una ferita di coltello al braccio sinistro giudicata guaribile in 20 giorni; il secondo ferita al torace guaribile in giorni 20 s. c.

Il Funari dichiarò che poco prima, in piazza del Pianto, era stato ferito senza alcun motivo da uno sconosciuto, ed il Vivante disse che, essendosi intromesso acciocchè il compagno non rimanesse ferito, si era buscato, anche lui, una coltellata al braccio.

Essendo la versione poco attendibile, il Commissariato di Campitelli ha attivato delle indagini per accertare la verità dei fatti.

Furto alla Stazione di Termini. — Iersera alle 22.30, mentre stava per partire il treno reale, il vicebrigadiere delle guardie di finanza Giovanni Argentieri e il milite Costantino Arru, sorpresero alla Grande Velocità i pescivendoli Emilio Federici, d'anni 25, romano, ab. in via delle Coppelle 65 e Antonio Aucellotti, d'anni 50, da Acquaviva (Ascoli Piceno) ab. in via di Pescheria 1, i quali cercavano di nascondere un abbacchio poco prima rubato da un collo.

Gli arrestati furono condotti al Commissariato di P. S. della Stazione e il delegato cav. Calzone li fece tradurre al carcere di S. Andrea delle Fratte.

Domani saranno tradotti innanzi al tribunale per direttissima.

Ladro e ribelle. — Dagli agenti del Commissariato di Ponte, Quagliotti e Pulcini, veniva iersera arrestato il falegname Benedetti Romeo, di anni 27 romano, ab. in via del Gonfalone 36, perchè responsabile di un furto di scarpe, commesso l'8 corrente in via Giubbonari in danno di Troncarelli Pacifico, di anni 51 da Ronciglione, ab. all'Arco di Parma 13.

Tradotto alla caserma il Benedetti oltraggiò gli agenti, ribellandosi con violenze e minaccie.

Fu inviato a Regina Coeli a disposizione della Regia Procura.

Le gesta di un fior di galantuomo — Tal Romagnoli Vittorio di anni 18, da Mafalda (Campobasso) venuto in Roma da Napoli dove si era trattenuto qualche giorno, noleggiata ieri una vettura condotta da Lorenzo Graziani trattenendovisi nientemeno che undici ore e facendo il giro della città per tre o quattro volte.

Alla sera, quando il vetturino cominciò a sospettare dal contegno del Romagnoli e gli domandò il denaro del noleggio questi rispose di non averne.

Allora il Graziani chiamò due guardie di P. S. e fece condurre il lestofante al Commissariato di S. Eustachio.

Quivi il Romagnoli dichiarò di aver speso tutti i denari che aveva, circa 300 lire, in Napoli, che tali denari li aveva sottratti dalla cassa forte che il padre suo teneva in casa.

La costituzione di un accusato d'omicidio — Ieri notte si costituì alla stazione dei RR. CC. di porta Pia, Enrico Donati, d'a. 18, ricercato perchè imputato dell'omicidio del cicoriaro Settimio Simonetti, d'a. 65, da Palestrina, avvenuto la notte del 5 corrente in via dei Campani.

Il Donati era accompagnato dal tappezziere Luigi Lanzi, d'a. 32, da Forlì, ab. in via Nomentana 133.

Il Donati, figlio di Assunta Acciaresi che conviveva col Simonetti, dichiarò al maresciallo Seffino di non essere l'autore del barbaro omicidio e che fuggì per paura aggirandosi in questi giorni per la campagna nei pressi di Mentana.

Lite in via del Falcone. — Iersera alle 21, per le scale della propria abitazione in via del Falcone 4, certa Angelina Giovannini, d'anni 52, venne a lite, per futili motivi, con le sorelle Cecilia e Ida De Andreis.

Intervenuto il marito della Giovannini, Pietro Lazzari, d'anni 58, da Montesano, ebanista, fu preso a calci e morsi dalle De Andreis.

Il poveretto dovette ricorrere a S. Antonio, dove fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Tentati suicidii. — Alle 7,30 di ieri Elvira Cacurri d'a. 17 da Roma, ab. in piazza San Cosimato 22, in casa propria, tentava suicidarsi ingoiando quattro pastine di sublimato corrosivo.

Venne accompagnata alla Consolazione, dove quei sanitari, dopo praticata la lavanda dello stomaco, si sono riservati il giudizio.

Sembra che la ragazza sia stata spinta al triste passo da dispiaceri amorosi.

— Nella propria abitazione in via Principe Amedeo 128, Augusta Costantini, d'anni 16, in seguito ad una questione per gelosia avuta col suo fidanzato Alessandro Cinci, d'anni 17, romano, macellaio, si avvelenò con una soluzione di fosfori e ipoclorito di calce.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Le statue del palazzo Massimo sequestrate. — Tempo fa furono sequestrate al noto antiquario di via Sistina, Alfredo Barsanti, alcune statue che erano poste nel palazzetto del principe Massimo al Corso Vittorio Emanuele.

Essendo stato assodato che le statue non costituivano una decorazione originaria, ma che vi erano state trasportate nel 1882 dalla villa Negroni, dove sorge ora il Collegio Massimo, il ministro della P. I. ha ordinato che il sequestro venisse tolto immediatamente.

Investimento. — Nella vigna Salustri-Galli in via Cassia Vecchia 20, ieri il bambino Alfonso Piergallina, figlio del vignarolo Giovanni, veniva investito da un carretto.

Il poverino fu accompagnato dal padre e dalla madre Ersilia Romanelli a S. Giacomo ove quei sanitari gli riscontrarono una contusione grave alla testa per la quale si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 13 giugno 1905 – *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 ottobre 1904 fino alla polizza n. **223600**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 novembre 1904 fino alla polizza n. **241050**.

La 2ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 novembre 1904 fino alla polizza n° **240050**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª 3ª e 5ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 12 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Regio Lotto

Estrazione del 10 Giugno 1905.

BARI	68	73	47	24	34
FIRENZE	78	24	47	72	68
MILANO	32	11	68	37	82
NAPOLI	28	82	47	12	49
PALERMO	25	47	42	5	31
ROMA	47	61	15	67	70
TORINO	41	85	62	7	47
VENEZIA	31	3	43	57	42

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — « Spiritismo » di Sardou, egregiamente interpretato dai bravissimi artisti della Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, ottenne ieri sera uno straordinario successo.

Molto ammirata la messa in scena e grandi applausi ad ogni fine d'atto ai valenti esecutori.

Stasera — per aderire alle molte richieste — si replica « L'albergo dei poveri » di Gorki e domani la commedia di Ugo Ojetti « Un garofano » nuova per Roma.

Precederà la commedia in un atto « La parrucca » e chiuderà lo spettacolo il dramma di Henriot « L'istruttoria ».

Adriano. — Un bel concorso di pubblico ieri sera alla « Forza del destino ».

La De Revers confermò pienamente il brillante successo riportato fin dalla prima sera.

La sua voce melodiosa e forte negli acuti e la drammaticità dell'azione valsero alla simpatica artista le ripetute ovazioni del pubblico che la chiamò al proscenio ad ogni fine d'atto.

Egregiamente — come sempre — il tenore Cecchi che fu applauditissimo nei punti principali.

Oggi due rappresentazioni.

Di giorno « La Traviata » e di sera « La forza del destino ».

Martedì « La Gioconda ».

Nazionale. — Oggi due spettacoli. Alle 17 1/2 « Il signor direttore » e alle 21 replica del « Capitan Fracassa ».

Quirino. — La Compagnia lirica lillipuziana rappresenterà di giorno « Il barbiere di Siviglia » e di sera « Pipelet ».

Manzoni. — In entrambi gli spettacoli d'oggi si replica « L'ebreo errante » che ha costituito uno dei più grandi successi della stagione.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16 1/2 avranno luogo le tre solite partite al giuoco del pallone.

Prima partita, rossi: Scofienza, Busoni, Morandi — turchini: Corsi, Giovanni, Amati.

Seconda partita, rossi: Gabri, Biagioni, Caroli — turchini: Ghindo, Nidiaci, Giovanni.

Terza partita, rossi: Ghindo, Biagioni, Caroli — turchini: Gabri, Nidiaci, Bissi.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " L'albergo dei poveri „ ore 21.
Adriano . — « Traviata „ ore 13 " Forza del destino » ore 21.
Nazionale — « Il signor Direttore „ ore 17 1/2 " Il Capitan Fracassa „ ore 21.
Quirino — " Il barbiere di Sivigila „ ore 17 1/2 « Pipelet „ ore 21.
Manzoni — " L'Ebreo errante » ore 17 1/2 e 21.
Metastasio — " Boccaccio „ ore 17 1/2 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - Nel paese del carbone - Commemorazione di Garibaldi - Coppa del Re - Girandola al Pincio — Scena comica.

Onore al merito.

Perchè un medicamento spieghi intiera la sua efficacia occorrono il più delle volte tante e così varie condizioni che non sempre possono in una data malattia o in un dato malato realizzarsi. Così può rendersi necessario un vitto speciale, o un assoluto riposo, o un metodo rigoroso di cura, ecc. ecc. E se per la mancanza di tutte o di parte di queste condizioni il medicamento fallisce o spiega minore efficacia, se ne dà ad esso tutta la colpa, mentre in realtà la colpa è solo o della miseria o del malato o del medico... o di tutti e tre.

A che infatti ordinare il ferro, p. es., o l'emoglobina o altri ricostituenti a chi non ha che polenta per potersi sfamare? E come si possono vincere le affezioni reumatiche in individui che debbono per forza lavorare da mattina a sera in luoghi umidi o stare esposti sudati a correnti d'aria?

Perciò deve maggiormente tenersi in pregio quel rimedio il quale, per spiegare la sua efficacia, non ha bisogno che di una sola condizione, quella di esser preso.

« Somministrai il vostro rimedio (così scriveva « parlando dell'*Esanofele* della ditta Bisleri di « Milano il chiarissimo D.r L. d'Aurizio di Miglianico) a poveri contadini affetti da malaria « ribelle a tutti i rimedi da me prescritti: spet« tava solo ad esso di fare il miracolo e finora « non ho avuto recidive ». E prendendo l'*Esanofele* difatti quei poveri contadini non ebbero bisogno di sospendere il lavoro: portavano le pillole nei campi ed il sole bastava loro ad indicare il momento di prenderle.

" Idroelettrica Alessandrina „

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1,100.000 diviso in 44,000 azioni da L. 25 cadauna

NOTIZIA

Sotto gli auspici della Spett. **Società Molini Alta Italia** e di un gruppo di capitalisti Alessandrini, venne costituita il 25 maggio, in Genova, la Società Anonima Idroelettrica Alessandrina, col capitale iniziale di L. 1,100,000, sede in Alessandria, avente per iscopo la utilizzazione di una derivazione d'acqua del Tanaro, originariamente dal R. Governo concessa in perpetuo al Deferrari, da cui il Canale prende il nome. Tale concessione permetterà di condurre alle porte di Alessandria una forza di oltre 1000 cavalli.

Lo sviluppo industriale della città di Alessandria non lascia dubbio che tale forza sarà immediatamente collocata non appena ultimati i lavori per una maggiore portata del Canale, cui la nuova Società attenderà con la massima sollecitudine, fruendo intanto del congruo reddito che in gran parte proviene dalle concessioni per irrigazioni, nonchè dalla affittanza degli stabilimenti molitori annessi al canale, che, tutto in sede propria, misura la lunghezza di circa 20 chilometri.

La Società è costituita altresì con lo scopo di applicare a tutte le operazioni industriali, agricole, commerciali e finanziarie che possano proficuamente associarsi alla utilizzazione della forza idroelettrica ricavabile dal Canale Deferrari in provincia di Alessandria o da altre derivazioni o cadute d'acqua, ivi od altrove in Italia.

Il Capitale Sociale di L. 1,100,000 è diviso in 44,000 azioni di L. 25 cadauna, e sarà retribuito con un interesse del 5 per cento annuo, a sensi dell'art. 181 Codice di Commercio, durante il periodo in cui seguiranno i lavori complementari al Canale di derivazione.

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 30 giugno 1906.

Il primo Consiglio di Amministrazione è composto di:

Comm. **Tommaso Cassanello**, Presidente;
Cav. Geometra **Giovanni Penno**, Amministratore Delegato;
Comm. **Giacomo Falcone**, Consigliere;
Cav. **Luigi Lavagetto**, Consigliere;
Davide Reggio, Consigliere.

" Idroelettrica Alessandrina „

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.100.000 diviso in 44.000 azioni da L. 25 cadauna

Prenotazione a 16,000 azioni

PROGRAMMA

Vengono offerte al pubblico N. 16,000 Azioni della Società Anonima *Idroelettrica Alessandrina* da L. 25 nominali al prezzo di *L. 45*.

Le prenotazioni di acquisto si ricevono presso le sottoindicate Casse, nei giorni 12, 13, 14 corr.

Qualora il numero delle azioni prenotate oltrepassasse la quantità delle N. 16,000 messe in vendita, si procederà ad una repartizione proporzionale, ed agli interessati sarà comunicato per lettera, entro il giorno 18 corr., il numero delle Azioni che saranno state loro assegnate.

All'atto della prenotazione i sottoscrittori devono versare L. 10 per ogni azione domandata.

I titoli definitivi verranno consegnati dal 25 al 30 giugno dalle Casse presso le quali vennero assunte le prenotazioni.

Roma, 9 Giugno 1905.

Le domande di prenotazione si ricevono in:
ALBA, presso il Banco di Roma.
ALESSANDRIA, presso il Banco Ponzano, Campassi e Oddone.
FIRENZE, presso la Banca Kuster e C.
GENOVA, presso il Banco di Roma.
MILANO, presso il Banco Cesare Ponti e presso il Banco Ponti e Zaninetti.
ROMA, presso il Banco di Roma e presso il Banco di Cambio Romano e presso il Banco R. Soria e C.
PINEROLO, presso il banco di Roma.
SIENA, presso il Banco di Roma.
TORINO, presso il Banco di Roma e presso la Banca Kuster e C.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilancio di previsione 1905-1906 del Ministero delle finanze, ed, a scrutinio segreto, i disegni di legge discussi nella seduta precedente.

Domani seduta a ore 15.

A ore 14 riunione degli uffici.

La Camera di ieri.

La Camera di ieri ha convalidato la elezione di Monopoli (eletto Semmola); ha preso in considerazione una proposta di legge dell'on. Alessio sulle Camere di lavoro; quindi ha intrapreso la discussione del bilancio della guerra.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta delle elezioni ha discussa la elezione di Acerenza, eletto Santoliquido.

Gli on. Agnglia e Fani sostennero la validità della elezione.

Gli avversari sostennero la ineleggibilità.

La Giunta, in seduta segreta, ha deliberato con 8 voti contro 6 di proporre la convalidazione dell'on. Santoliquido.

I deputati veneti

Si è adunato di nuovo il Comitato dei deputati veneti per i danni delle recenti inondazioni.

Gli on. Romanin-Iacur e Vendramini hanno riferito dei loro colloqui avuti, per incarico del Comitato, coi Ministri competenti, i quali accolsero, in massima, le proposte del Comitato e s'impegnarono di sottoporre prima al suo esame i disegni di legge che si stanno compilando, nei riguardi delle imposte, delle opere idrauliche e dei sussidi agli Enti e Consorzi.

Gli on. Danieli e Lucchini Luigi chiesero che si insistesse per avere l'assistenza del Governo anche per le opere di ripristino e di bonifica dei privati che non sono o non possono essere consorziati. (Approvato).

L'on. Poggi chiese che si concedesse il chinino gratuito per i luoghi più compromessi igienicamente e la proposta fu approvata.

Lo stesso on. Lucchini, propose, in ultimo, e l'assemblea approvò, di promuovere la formazione di un Comitato locale regionale, per organizzare un'azione coordinata di tutte le Provincie, sia nell'attuazione dei provvedimenti d'urgenza, sia nell'escogitare e concordare quelli di difesa e di prevenzione da disastri futuri.

Riabilitazione dei condannati.

La Commissione per il progetto d'iniziativa parlamentare per la riabilitazione dei condannati si è costituita nominando presidente e relatore l'on. Luigi Lucchini e segretario l'on. Da Como.

Fu unanime nell'approvare i concetti che informano il progetto e iniziò l'esame degli articoli, approvandone il primo, con lieve modificazione di forma.

Ministero Interno.

Ieri — presieduta dall'on. Marsengo-Bastia — si è riunita la Commissione permanente delle carceri occupandosi del personale.

×

Ieri l'on. Fortis ricevette l'on. Alfredo Baccelli con una Commissione di cacciatori di Roma.

Ricevette pure il comm. Gargiulo, prefetto di Rovigo.

×

Il Ministero dell'Interno comunica:

Da accurate informazioni risulta che i due sconosciuti introdottisi domenica scorsa nel palazzo reale di Venezia sono certi Rigoli e Sartori, residenti a Verona e negozianti di ottima condotta anche politica.

Erano andati a Venezia per passare la domenica ed entrarono nel palazzo reale per curiosità.

Ministero Esteri.

Ieri alle 14,10 giunse da Napoli il marchese Imperiali, nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Ministero Marina.

Movimento delle RR. navi:

Atlante giunta a Maddalena — Dogali partita da New Orléans per Pensacola — Dandolo, Morosini, R. Di Lauria, Iride sono giunte a Bari — Regina Margherita, Sicilia, St. Bon, Filiberto, Pisani, Garibaldi, Varese, Carlo Alberto, Coatit sono partite da Gaeta — Doria partita da Taranto — Marco Polo giunta a Schiahvom — Puglia giunta a Porto Said — Pellicano giunta a Gaeta.

×

(S) **Castellammare di Stabia.** 10 Sono giunte le RR. navi Vettor Pisani, Carlo Alberto, Garibaldi e Varese della squadra del Mediterraneo. Sono attese le RR. navi Sicilia, Coatit e Tevere.

Informazioni estere.

Crisi di Stato fra Svezia e Norvegia.

(S) **Cristiania**, 10. — Lo Storthing si è aggiornato al 13 corr.

L'indirizzo dello Storthing, inviato per la posta al Re Oscar, gli fu consegnato ieri dal capo delle spedizioni, Stibbern.

(S) **Cristiania**, 10. — Nelle varie località in cui la bandiera dell'Unione fu sostituita con la bandiera norvegese, la cerimonia rivestì un carattere di grande solennità.

Osembordo, ministro della difesa nazionale, espresse l'augurio che la bandiera norvegese sventoli lungamente sopra un popolo sovrano e che questo possa trovare uomini pronti a sacrificare la loro vita e a dare il loro sangue per la patria.

I prestiti dell'Uruguay.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* ha da Montevideo: Un progetto di legge del Governo stabilisce un prestito interno al 6 0/0 di 8 milioni di dollari per pagare le indennità risultanti dalla guerra dell'anno scorso.

Il servizio di questo prestito sarà fatto con le entrate ordinarie senza ricorrere a nuove imposte. Il prestito avrebbe per iscopo di pagare soltanto le indennità per i danni cagionati dalle truppe del Governo. Questo però si rifiuta di pagare i danni cagionati dai ribelli.

Il Governo propone pure l'emissione di buoni del Tesoro per un milione di dollari e la coniazione di un milione in argento per far scomparire il disavanzo del Tesoro.

GERMANIA

Annover, 10 — Nell'elezione al Reichstag pel collegio di Hameln è stato eletto Hausmann (liberale) con voti 14,361 contro Brey (socialista), che ne ebbe 10,167.

I socialisti perdettero mille voti; la causa dell'elezione fu la morte del dep. liberale Wallbrecht.

STATI BALCANICI

Bucarest 10 — La proibizione di esportare dalla Rumania il formentone pronunziata col decreto 1 agosto 1904 è stata revocata dal 13 corr. in poi con nuovo decreto.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 9. — Nei circoli ufficiali si smentisce che l'ambasciatore di Spagna a Parigi, marchese del Muni, abbia espresso il desiderio di presentare le sue dimissioni, in seguito al ritiro di Delcassé dal Ministero degli esteri francese.

(S) **Madrid**, 10. Il Ministro delle finanze smentisce che il Gabinetto cerchi di acquistare tempo ed assicura che all'apertura delle Cortes presenterà i bilanci, i progetti di riforme doganali e il trattato di commercio con la Svizzera ed altri progetti di carattere economico. Parecchi giornali ritengono che il Re non provocherà alcuna crisi e seguirà soltanto l'indicazione datagli dalla maggioranza parlamentare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 10. — L'elezione del Rettore dell'Università di Budapest avvenuta oggi ebbe significato politico. Erano candidati il prof. Lang, ex-min. liberale e il prof. Saghy dep. d'opposizione. Fu eletto Lang, e il partito liberale è molto lieto per questa prima vittoria dopo tante sconfitte.

Movimento della Navigazione.

Genova, 10 — Lo *yacht* inglese *Surprise* è partito per Malta.

La Veloce. — L'8 il « Duchessa di Genova » ha proseguito da Montevideo per Buenos Ayres; il 9 il « Washington » ha proseguito da Teneriffa per gli scali dell'Amer. Centrale; il « Nord America » è partito da New York per Genova.

N. G. I. — L'8 l'*Umbria* è partito da Montevideo diretto a Barcellona e Genova, e il *Liguria* proveniente da Napoli è giunto a New-York.

×

La « Toscana », della *Italia* ha proseguito da Tangeri per Genova.

Il « Königin Luise », del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Genova per New York.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 10 Giugno 1905.

I realizzi continuarono anche oggi durante la prima Borsa, ma furono facilmente assorbiti e la chiusura avviene in generale miglioria.

Rendita contanti 106.55 fine 106,67.

Rendita 3 1/2 104,05 contanti.

Banca d'Italia 1190 – Commerciale 848 – Credito 605 – Banco Roma 123 a 123.75 – Acqua 1650 a 1660 – Gas 1474 a 1477 – Omnibus 429 a 430 – Condotte 415 a 417 – Molini 90 – Metalli 174 – Carburo 1307 a 1305 in seconda Borsa riprende vivamente da 1311 a 1319 – Zuccheri 123 – Concimi 141,50 – Immobiliari 311 a 314 – Ferriere 275 – Montecatini 130 – Venete 124 – Forni 126 a 127 – Kerka 520 a 507 chiude 517 – Soda 216,50 a 214 resta 216.50 – Navigazione 491 – Beni Stabili 351 a 350 – Imprese da 227 scendono 225 chiudono 225 a 226 – Antimonio 380 – Azoto 602 a 620 – Piombino 227 a 226 – Ansaldo 525 a 535 chiude 540 circa.

Cambi deboli: Parigi 99.95 – Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 12 Giugno L. 100.00.

Dal 12 a tutto il 18 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (10) di L. 99.93

BORSE ITALIANE — 10 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 57	106 45	106 45	106 67
id. id. fine	— —	106 65	106 35	— —
id. 3 1/2 %	104 40	104 10	104 40	104 30
A. B. d'Italia	1185 —	1185 50	1185 —	1188 —
Commerc.	848 —	850 —	847 —	— —
Cred. Ital.	605 —	604 50	604 —	— —
B. Generale	— —	30 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	485 —	486 —	486 50	487 —
» Merid.	774 50	777 —	777 —	777 —
Ac. di Terni	— —	2372 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	489 —	489 —	— —	— —
Raffinerie	438 50	438 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	366 25	— —	— —
Meridionali	— —	364 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 50	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 92	99 92	99 95	99 95
Berlino id.	122 90	122 82	122 85	122 85
Londra id.	25 17	25 17	25 17	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 18

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.50 65	104.50 65	104.73 84
4 % netto	106.34 58	104.34 58	104.57 77
3 1/2 netto	104.19 79	102.44 79	102.65 27
3 % lordo	74.34 —	73.14 —	73.88 08

BORSE ESTERE

Parigi, 10 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	99 70	— —
» 3 % perp.	99 75	99 67	99 85
ITALIANA 5 %	106 65	106 60	106 65
turca	89 25	89 20	89 22
spagnuola	91 50	91 52	91 67
russa nuova	— —	74 50	74 50
portoghese	68 50	68 55	68 50
ungherese	— —	100 50	100 75
Egiziano 6 %	— —	106 10	106 30
Banca di Parigi	— —	1408 —	1410 —
Banca Ottomana	— —	612 —	613 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4527 —	4528 —
Lotti Turchi	— —	134 1/2	135 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18 1/2
su Madrid	31 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 10 calma	9	10
C. austr.	663 75	664 50
R. aust. oro	119 80	119 90
Id. carta	100 50	100 50
Ungh. 4.	97 75	97 75
» 3 1/2 %	88 95	88 95
N.ni oro	19 12	19 11
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 03	24 03

Londra, 10 chiusa	9	10
Consol.	90 7/8	— —
Italiana	105 3/4	— —
Turca	87 7/8	— —
Russo 3%	73 —	— —
Spagna	91 —	— —
Giappon.	88 3/4	— —
Egiziano	105 1/4	— —
Argento	27 —	26 13/16

Berlino, 10 ferma	9	10
Ital. cont.	— —	106 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	154 10
» Medit.	— —	94 —
Obbl. ferr.		
» 3 %	73 40	73 30
» Merid.	— —	73 10
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Parigi, 10, ore 18. — Fermi.

3 0/0 francese 99.67 — Italiano 5 0/0 106.65 — Exterieur 91.52 – Rio 1539 – Brasile 4 0/0 87.90 – 5 0/0 100.22 – Turco 89,20 – Lyonnais 1104 — Sosnowice 1460 – Metropolitain 581 — Rand Mines 246 – East Rand 200 – Goldfields 176 – De Beers 430 – Portoghese 68,55.

DISPACCI D'URGENZA

Parigi, 10 giugno ore 15,10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	50	24	50	
Farine prima marca	31	75	31	50	
Avena	19	75	19	25	
Olio di colza	49	70	5?	75	
Spiriti	5?	75	55	75	
Zuccheri	68	—	65	50	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

Mascherino gli si accostò, e il ragazzino tentò fare un passo per fuggire ma lo Zoppo gli fu addosso e lo trattenne. Voleva gridare ma l'uno e l'altro con le buone lo acquetarono dicendo che non gli volevano fare del male; dicesse perchè si trovava colà in mezzo alla campagna così, solo, e dove abitasse chè se non era molto lontano l'avrebbero ricondotto a casa. Allora il ragazzino si rinfrancò e soggiunse:

— Sentite, io mi chiamo Alberto, se voi mi accompagnerete a Firenze da mia madre riceverete un largo compenso pel vostro incomodo.

— Ma chi è tua madre...?

— Una contessa, l'ho smarrita mentre ero qui con lei, chissà adesso quanto piangerà, voi conducetemi in Firenze, v'insegnerò io la casa e avrete la mercede. Nè volle dirci il suo casato.

— Curiosa, la storia! esclamò la vecchia.

— E Mascherino? dimandò mastr' Antonio.

— Stette un tantino, se tornasse meglio spogliare il ragazzo degli abiti che indossava, togliergli una catenina d'oro che portava al collo, e abbandonarlo poi al suo destino.

— Male, male, gridò scattando mastr' Antonio. La madre, una contessa! grullo, e non pensava che avrebbe riscattato il figlio a peso d'oro!

— Proprio quello che suggeriva lo Zoppo.

— Diamine, non capisco, Mascherino, è così furbo non pensarci subito... E così...?

— Così decisero. Salirono su di un carretto che passava con la scusa che il ragazzino si era fatto male ad un piede ed era stanco, lasciarono il carretto ad un miglio circa dalla borgata, e mi hanno mandato qui da te.

— Da noi? interruppe immediatamente la vecchia.

— Taci là, strega, e lascia finire, interruppe con mal piglio il ciabattino.

— Però, riprese Romolo, la pioggia dirotta li obbligò a rifugiarsi entro una grotta...

— E che è l'attuale tua abitazione, via, dillo francamente...

— Maledetto, tu la sai più lunga del diavolo... l'hai detto. Insomma mi hanno spedito a te per proporti se vuoi essere della partita a dividere il guadagno.

— In che modo?

— La somma del riscatto, e da stabilirsi fra noi si dividerebbe in tre parti. Le due prime a Mascherino e allo Zoppo, e ragionevolmente perchè son quelli che hanno proposto l'affare, la terza fra noi due. Ti garba.

— E perchè no addirittura in quattro? Infine io mi piglio sulle spalle buona parte della responsabilità, mentre tu, che fai in tutto ciò?

— Io per lo meno dovrò recarmi a Firenze.

Il ciabattino stette un po' a pensare mentre accendeva la pipa......... poi dimandò: E che dovrei fare io?

— Ricettare il ragazzo nella tua stamberga, finchè non arrivi il momento di doverlo restituire.

— E dovrei dargli da mangiare per giunta?

— Tanto bene. E che vorresti dunque guadagnare la partita senza nemmeno soffiarti il naso?

— Se mi è lecito parlare, interloquì la vecchia che fino allora era rimasta muta, io direi che l'affare che venite a proporci è più serio di quel che pensate. Si burla? il figlio di una contessa, di una nobile cittadina, smarrito in questi campi...! A quest'ora migliaia di persone staranno in giro per ritrovarlo. E voi ingenuamente pensate di recarvi in Firenze e imporre una taglia... Voi? L'accetteranno, ma sapranno nel tempo istesso distendere tali reti da caderci dentro Mascherino, lo Zoppo, tu, io e quest'arnese qua. Almeno toccasse a lui solo, la finirai di penare e di tenere la corda per aiutare lo strozzino che impicca senza beccarmi una cica di guadagno...

— Orsù, decidetevi, disse con impazienza Romolo, quelli m'aspettano laggiù.

— Di' loro che accetto.

— Imbecille...! Ma già è il vino che ti ha messo le traveggole questa sera.

— Senti, stregaccia del diavolo, riprese con ira il marito. Io ne ho piene le tasche di te e della tue rozze maniere. Bada, che un giorno o l'altro tu la finisci per le mie mani. Intanto ti avverto di metter la lingua al posto fin da questa sera, e di fare nè più nè meno di quello che ti dirò.

— Ma almeno dovresti ricordarti che io ti ho aiutato sempre con mio grande rischio, soggiunse un po' rabbonita, e come per impietosire quello uomo bestiale...

— Se avrai fatto il tuo dovere, non ti mancherà qualche soldo per ubbriacarti. Va dunque, ti aspetto qui... Però, io starò in vedetta da una parte e la vecchia dall'altra.

— Il solito fischio. Sta bene. Roncolo aprì l'uscio spinse nel buio lo sguardo all'intorno, o meglio tese l'orecchio.

Non udito passo alcuno in un attimo scomparve.

— Prepara laggiù un giaciglio, vi metterai lenzuola pulite, un guanciale.

— Non ne ho che uno...

— Dagli il tuo, per questa notte farai senza. Dimani poi ho pensato di trovare altro ricovero perchè questo qui, non è nè decente nè opportuno E' troppo in vista, spicciati.

« Quando avrai finito uscirai e andrai giù per la scorciatoia che mette alle stalle e starai la sdraia in un cantuccio fingendo di esserti addormentata. Spierai, e vedendo della gente darai l'allarme. Il fanciullo potrebbe gridare e attrarre l'attenzione di qualcuno, venendo qua su...

« Io starò dalla parte opposta. Probabilmente essi sbucheranno dalla montagnola che è in vista della borgata. Ma ai piedi di essa vi è un casale e là dentro vi è gente ricoverata.

« La notte per fortuna è buia, ma la pioggia è cessata, quindi può la comitiva imbattersi in qualcuno che durante il tempo cattivo si era messo al riposo. Guai se riconoscessero Roncolo è troppo pregiudicato. Hai capito, eh...

(Continua).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vetturetta Oldsmobil nuovissima modello 1905 accessori al completo sedile posteriore, faro ecc. vendesi subito vera occasione presso carrozzeria Carosi e Profili, via Flaminia. 441

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Fra Anzio e Nettuno appartamenti d'affittare nella villa Marini (già Brancaccio) splendida vista sul mare, Acqua e luce elettrica. Trattative: Marini Roma Corso Vittorio 337. 434

Appartamenti al Mare appartamenti grandi e piccoli da affittare con e senza mobilio a Ladispoli Rivolgersi via Borgognona 12, Roma. 442

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Via Castelfidardo 55 int. 7 affittasi appartamento di cinque stanze uno stanzino, due corridoi, ingresso e cucina. Rivolgersi al portiere. 440

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 28.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 370

Appartamento d'affittare in via Palermo N. 6, di sette stanze e cucina, le chiavi dal portiere. 440

Appartamento 9 camere cucina impianto luce elettrica gas. 1. piano N. 149 via Quattro Fontane. 439

Appartamento nove grandi camere camerino e cucina, molta aria e sole, panorama sul Gianicolo via Giulia 171 p. p. 438

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.

Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15.

Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.

Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 9 alle 15.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.

Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.

Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.

Id. DI TRAIANO, v. Labicana 188, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.

Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.

Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.

Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.

Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 87, dalle 8 al

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	9,10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,56	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	14,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,15	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,30	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	18,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,56		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		23,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,58	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8 50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,8		11,30	15,15		18,18
Bagni a.	7,4	10,19		12,37	16,22		19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—		19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	10,58	18,18	19,.8	
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19,6 è festivo.

Affittasi appartamento di 10 vani con tre ingressi tutto rimesso a nuovo posizione centralissima miti pretese. Rivolgersi alla Liquoreria Canavera, via Maddalena 18, dalle 9 alle 18. 436

Appartamento 13 camere cucina fontane, cantina terrazza a livello. Piazza Aracoeli N. 36, secondo piano. 439

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnilio fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e fracese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio viale della Regina 139 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 318

Per allieve di canto La signora Bianchi De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. D. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 60 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dark Condizioni discrete; rimaniamo intesi come sai, diletta; perciò attendi ineffabilmente felice deliziosissima tempesta infiniti baci bellil!!... Grazie infiniti bigliettucci appassionati, inestimabile conforto anima mia. 442

Corso Umberto Afferraste nome giornale susurratovi iermattina angolo via Croce? Indovinaste avrei così potuto scrivervi? Da molti mesi pazzamente innamorato di voi ammirovi e adorovi silenziosamente, ma ora sento prepotente desiderio dichiararvelo. Come, dove potrei vedervi sola, parlarvi? Supplicovi rispondermi subito: Armando Armandi, postaferme, tantopiù dovendo prossimamente partire. 443

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.